

# Provincia Regionale di Ragusa



## ***RASSEGNA***

## ***STAMPA***

**Sabato 23 febbraio 2008**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

## AGENDA

**23 febbraio 2008 ore 9 (Sala Convegni)**

**Convegno sull'alzheimer e la famiglia**

Promosso dall'associazione Alzheimer Iblea col patrocinio della Provincia Regionale di Ragusa e del comune di Ragusa si terrà sabato 23 febbraio alle ore 9 presso la sala convegni del Palazzo della Provincia un convegno sul tema "L'Alzheimer e la famiglia". Una malattia che in Italia colpisce quasi un milione di cittadini e in provincia di Ragusa 3000 persone.

L'associazione Alzheimer e l'assessorato alle Politiche Sociali della Provincia Regionale ritengono importante sostenere le famiglie che sono alle prese con questa problematica fornendo loro l'opportunità di creare una rete efficiente dei servizi territoriali come centri educativi, centri diurni e assistenza domiciliare integrata, residenza sanitaria assistita.

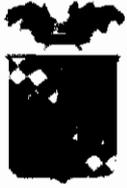
Il convegno dopo i saluti istituzionali dell'assessore alle Politiche Sociali Raffaele Monte, del sindaco di Ragusa Nello Dipasquale e del medico fisiatra Antonio Di Paola prevede le relazioni del dottor Francesco Iemolo, del medico psichiatra Giancarlo Tribastone, della psicologa Maria Accetta e di Francesco Lisciandra, presidente della Federazione Alzheimer Sicilia.

**25 febbraio 2008 ore 9,30 (Ragusa, Sala Avis)**

**La mediazione nella rete dei servizi per la famiglia**

Promosso dall'assessorato alle Politiche Sociali si terrà lunedì 25 febbraio 2008 alle ore 9,30 presso la sala Avis di Ragusa un incontro sulla mediazione familiare. L'incontro sarà aperto dall'assessore Raffaele Monte e sono programmati gli interventi della responsabile dello "Sportello Famiglia" Maria Rosa Guastella, della responsabile del servizio di mediazione familiare del comune di Palermo Angela Errore, della responsabile dei consultori familiari dell'Ausl 7 del distretto di Modica Lucia Caldarella, dell'avvocato Vittorio Cassi e del direttore dell'Istituto "Gestalt" Giovanni Salonia. A moderare l'incontro-dibattito Caterina Mirto, responsabile dell'Aiaf di Palermo.

(gm)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 080 del 21.02.08**

**Problematiche del Personale. Precisazioni all'interrogazione dei consiglieri Galizia e Burgio**

In relazione all'interrogazione presentata dai consiglieri provinciali Silvio Galizia e Rosario Burgio su alcune questioni attinenti la gestione del Personale, il presidente Franco Antoci e l'assessore al personale Raffaele Monte puntualizzano alcuni aspetti che non rispondono al vero e che sottintendono una forte strumentalità:

“In riferimento alle unità di servizio civile impegnate in progetti approvati dal Ministero dell'Interno appare superfluo specificare che si tratta di figure che sono ospiti dell'Ente per la realizzazione dei progetti selezionati dal Servizio Civile Nazionale e il costo a carico dell'Ente è di 600 euro per ogni unità solo per la copertura assicurativa. Questi progetti danno la possibilità a centinaia di giovani di confrontarsi per un anno con il mondo del lavoro occupandosi di temi inerenti all'orientamento scolastico, alla risistemazione di archivi e di biblioteche.

Più complesso è il discorso su una nuova politica sul Personale avviata da quest'Amministrazione e che prevede una rivisitazione del regolamento dei servizi e degli uffici, tant'è che abbiamo stipulato una convenzione con il seminario giuridico dell'Università di Catania diretto dal professor Bruno Caruso, al quale è stato affidato il compito, come soggetto terzo, di guardare alla struttura burocratica e di effettuare i correttivi necessari, in modo assolutamente tecnico e scevro da qualunque condizionamento politico. In quest'ottica abbiamo prorogato le posizioni organizzative sino al 30 aprile 2008 perché dopo aver avuto questo studio avvieremo una fase di ristrutturazione complessiva della macchina burocratica. L'obiettivo finale è di avere una struttura più agile e più snella per semplificare i processi burocratico-amministrativi. Questo percorso di semplificazione e snellezza della struttura burocratica è stato già avviato con la decisione assunta già a dicembre di accorpere alcuni settori dell'Ente puntando quindi sull'economicità gestionale. Non risponde poi al vero che l'Ente rischia di sfiorare il patto di stabilità in quanto le somme erogate alle posizioni organizzative non sono sul conto delle spese per servizi o per investimenti dell'Ente, ma sono prelevati su un apposito fondo autonomo che non può essere impiegato diversamente, neppure per pagare straordinari o altro”.

“Sul personale poi – concludono Antoci e Monte - abbiamo assunto decisioni di grande trasparenza e di stabilità occupazionale per diversi lavoratori. Nei prossimi mesi verranno indetti pubblici concorsi esterni per il reperimento di nuove figure professionali per il potenziamento del settore della Polizia Provinciale e degli uffici tecnici e procederemo alla stabilizzazione dei lavoratori della cooperativa “Progetto Lavoro”. E' bene ricordare, infine, che siamo uno dei pochi enti, se non l'unico in Provincia, a farci carico della formazione del personale anche per gli altri enti locali”.

(gm)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 081 del 22.02.08**

**Gelate nelle campagne. La Giunta chiede la dichiarazione dello stato di calamità**

Le gelate nelle campagne hanno inferto un altro duro colpo al settore agricolo della provincia di Ragusa. La Giunta Provinciale ha approvato ieri, su proposta dell'assessore allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo, un ordine del giorno per l'adozione di straordinari provvedimenti da parte del Governo Nazionale e Regionale. L'odg inviato all'assessore Regionale per l'Agricoltura Giovanni La Via e al Ministro delle Politiche Agricole Paolo De Castro, segnala i danni causati dal repentino abbassamento delle temperature che, nonostante tutte le precauzioni attuate dai produttori, hanno determinato incalcolabili perdite con pesanti ripercussioni per i bilanci delle aziende colpite e con conseguenze fortemente negative per gli imprenditori già in difficoltà per le ricorrenti ed ormai croniche "crisi di mercato".

Ai rappresentanti del Governo Nazionale e del Governo Regionale è stata chiesta l'adozione di provvedimenti straordinari per favorire la ripresa produttiva delle imprese colpite ed è stato chiesto il riconoscimento dello "stato di calamità", anche in relazione alla ricognizione avviata dall'Ispettorato Agrario Provinciale per l'accertamento, la descrizione e la quantificazione dei danni al fine di consentire ai produttori interessati di accedere ai benefici di legge. Nell'odg si chiede altresì la sospensione di tutte le scadenze in carico alle aziende colpite dalle gelate e, nel contempo, è stata reiterata la richiesta di proroga del termine per il versamento delle somme dovute per la "ristrutturazione" dei debiti Inps.

"Le gelate di questi ultimi giorni – afferma il presidente Antoci – hanno inferto un altro duro colpo alle aziende agricole iblee già fortemente penalizzate dalla crisi del mercato. Ecco che abbiamo immediatamente richiesto lo stato di calamità naturale per le zone colpite al Governo della Regione Siciliana affinché i nostri produttori possano essere ristorati dagli ingenti danni subiti in questi giorni".

"Non potevamo restare sordi – aggiunge l'assessore Enzo Cavallo - al grave disagio dei produttori agricoli iblei costretti a subire gli effetti dell'ennesima calamità che aggrava ulteriormente la crisi che investe il comparto. Dopo questa prima iniziativa cercheremo di seguire l'intera questione in un confronto serrato col governo regionale e nazionale confortati dalle ispezioni che i tecnici dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura e delle Condotte Agrarie stanno effettuando per rilevare l'esatta entità dei danni".

(gm)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 082 del 22.02.08**

**Adottata la carta ittica provinciale**

La Giunta provinciale nella riunione di ieri su proposta dell'assessore al Territorio ed Ambiente ha proceduto all'adozione della carta ittica. Si tratta di documento fondamentale per la pianificazione della gestione delle acque interne e realizzato, di concerto, con le associazioni di pesca.

La Carta ittica prevede l'individuazione di 60 siti di campionamento ittico; 56 siti di indagine sulla qualità delle acque distribuiti in tutte le acque interne provinciali nonché la rilevazione di 20 specie ittiche e l'individuazione di più di 40 parametri morfologici, fisici, chimici e biologici materialmente misurati in ciascun sito di indagine. La Provincia di Ragusa ancora una volta si pone in Sicilia all'avanguardia nella gestione ittica e della pesca sportiva, nonché nella definizione della qualità delle acque fluviali sotto l'aspetto chimico, fisico e biologico.

"La Carta ittica provinciale costituisce il più importante documento pianificatorio della gestione delle acque interne – afferma l'assessore al Territorio ed ambiente Salvo Mallia – ed è basata su dati oggettivi raccolti direttamente sul campo da esperti ittiologi e consente il razionale utilizzo delle risorse naturali proprie dei corpi idrici, senza nel contempo alterare gli equilibri ecologici che stanno alla base di tutti gli ecosistemi. E' importante che tale adozione sia stata effettuata con il pieno accordo e la piena collaborazione delle associazioni di pescatori sportivi che mostrano ancora una volta una forte sensibilità nella salvaguardia degli ecosistemi fluviali".

La Carta ittica è rivolta principalmente ai pescatori. Ma non solo e, comunque, il suo obiettivo è quello di ottimizzare le capacità produttive di ciascun tratto fluviale, individuando tra l'altro quelli che hanno maggior necessità di intervento, anche per assicurare il loro recupero ambientale. Dopo l'adozione della Carta seguirà l'elaborazione ed approvazione di un regolamento di pesca provinciale per poter rendere applicabili le prescrizioni contenute nella stessa.

(gm)

## **«L'Alzheimer e la famiglia» Convegno alla Provincia**

(\*dabo\*) Promosso dall'associazione Alzheimer Iblea, col patrocinio della Provincia Regionale di Ragusa e del Comune di Ragusa, si tiene oggi, alle 9, nella sala convegni del Palazzo della Provincia un convegno sul tema «L'Alzheimer e la famiglia». La malattia Italia colpisce quasi un milione di cittadini e in provincia di Ragusa ci sono 3.000 casi. Il convegno, dopo i saluti istituzionali, prevede le relazioni del dottore Francesco Iemolo, del medico psichiatra Giancarlo Tribastone, della psicologa Maria Accetta e di Francesco Lisciandra, presidente della Federazione Alzheimer Sicilia.

**POLITICHE SOCIALI**

**Alzheimer e famiglia  
stamane convegno**

**SU INIZIATIVA** dell'associazione "Alzheimer iblea", si svolgerà oggi, dalle 9, nella sala convegni della Provincia, un convegno su «Alzheimer e famiglia». Previste le relazioni di medici, psichiatri e psicologi. Sarà presente il presidente regionale Francesco Lisciandra.

### *La mediazione nella rete dei servizi per la famiglia*

Promosso dall'assessorato alle Politiche Sociali della Provincia, si terrà lunedì 25 febbraio, alle 9,30, presso la sala Avis di Ragusa un incontro sulla mediazione familiare. Sono previsti diversi interventi da parte dell'assessore Monte, dei responsabili dei consultori e di altri esperti.

**SCONTRO CON L'MPA.** I lavoratori si sono riuniti in assemblea per replicare alle accuse dei consiglieri L'assessore Monte: «Contratti fino ad aprile, poi partirà il piano di razionalizzazione dell'organico»

## Posizioni organizzative alla Provincia Antoci: «Il Patto di stabilità è al sicuro»

(\*sm\*) Non è passata inosservata l'interrogazione presentata dai consiglieri provinciali Silvio Galizia e Rosario Burgio su alcune questioni attinenti la gestione del Personale. Ieri intorno alle tredici all'interno dell'aula consiliare si è tenuta un'assemblea delle unità di servizio civile e delle 47 figure organizzative presente nell'Ente di viale del Fante sotto il coordinamento del direttore generale dell'Ente Nitto Rosso. Al termine è stata approvata una nota di replica alle accuse. Nota che è stata preparata dal direttore generale della Provincia, Nitto Rosso, e che ha trovato il consenso unanime dei lavoratori. Così l'assemblea, dopo la sottoscrizione di un documento di risposta alle accuse del Movimento per l'Autonomia, è stata sciolta dopo soli 14 minuti (dalle 13,08 alle 13,22). Nella sua introduzione il direttore generale Rosso è stato molto critico con i consiglieri dell'Mpa che hanno fatto arrivare alla stampa l'interrogazione ancora prima di presentarla ufficialmente a viale del Fante. In campo anche il presidente Franco Antoci e l'assessore al personale Raffaele Monte che puntualizzano alcuni aspetti della vicenda rimandando al mittente le accuse, ritenendole strumentali. «In riferimento alle unità di servizio civile impegnate in progetti approvati dal Ministero dell'Interno appare superfluo specificare che si tratta di figure che sono ospiti dell'Ente per la realizzazione dei progetti selezionati dal Servizio Civile Nazionale e il costo a carico della Provincia è di 600 euro per ogni unità solo per



L'ASSEMBLEA. I lavoratori durante l'incontro con il direttore generale Nitto Rosso.

[FOTO BLANCO]

la copertura assicurativa». «Più complesso è il discorso su una nuova politica sul Personale avviata da quest'Amministrazione e che prevede una rivisitazione del regolamento dei servizi e degli uffici - sottolinea Monte e Antoci nella nota sottoscritta dai lavoratori -, tant'è che abbiamo stipulato una convenzione con il seminario giuridico dell'Università di Catania diretto dal pro-

fessor Bruno Caruso, al quale è stato affidato il compito, come soggetto terzo, di guardare alla struttura burocratica e di effettuare i correttivi necessari, in modo assolutamente tecnico e scevro da qualunque condizionamento politico. In quest'ottica abbiamo prorogato le posizioni organizzative sino al 30 aprile 2008 perché dopo aver avuto questo studio avvieremo una fase di ristrutturazione complessiva della macchina burocratica. Non risponde poi al vero che l'Ente rischia di sfiorare il patto di stabilità in quanto le somme erogate alle posizioni organizzative non sono sul conto delle spese per servizi o per investimenti dell'Ente, ma sono prelevati su un apposito fondo autonomo che non può essere impiegato diversamente».

S. M.



Franco Antoci

## **Gelate** Nell'ordine del giorno della giunta anche la proroga dei termini sui debiti Inps **La Provincia chiede lo stato di calamità**

**Giuseppe Calabrese**

La Provincia viene in soccorso dei produttori agricoli e chiede ai governi nazionale e regionale il riconoscimento dello stato di calamità a seguito dei danni provocati dalle gelate dei giorni scorsi sia alle colture a pieno campo che alle strutture settricole, specie quelle non dotate di impianti di riscaldamento. Un'iniziativa che si muove di pari passo ai rilievi che, proprio in questi giorni, i tecnici dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura stanno effettuando ai fini di procedere alla "delimitazione" di tutte le zone colpite dal recente evento calamitoso.

L'altra mattina, la giunta provinciale ha approvato un ordine del giorno dell'assessore allo

Sviluppo economico Enzo Cavallo con il quale di chiedono ai governi nazionale e regionale «provvedimenti straordinari per favorire la ripresa produttiva delle imprese colpite». Nell'ordine del giorno, inviato all'assessore regionale all'Agricoltura Giovanni La Via ed al ministro per le Politiche agricole Paolo De Castro, è stata anche sollecitata la proroga dei termini dei versamenti dovuti per la ristrutturazione dei debiti Inps.

«Le gelate di questi ultimi giorni - rileva il presidente della Provincia Franco Antoci - hanno inferto un altro duro colpo alle aziende agricole iblee, già fortemente penalizzate dalla crisi di mercato. Ecco la ragione per cui abbiamo immediatamente richiesto lo stato di cala-



L'assessore Enzo Cavallo

mità naturale per le zone colpite al governo della Regione affinché i nostri produttori possano essere ristorati dagli ingenti danni subiti in questi giorni».

Mentre l'assessore Cavallo sottolinea che «non potevamo restare sordi al grave disagio dei produttori agricoli, costretti a subire gli effetti dell'ennesima calamità che aggrava ulteriormente la crisi che investe il comparto. Dopo questa prima iniziativa, cercheremo - annuncia Cavallo - di seguire l'intera questione in un confronto serrato con i governi regionale e nazionale, confortati dalle ispezioni che i tecnici dell'Ispettorato agrario e delle Condotte agrarie stanno effettuando per rilevare l'esatta entità dei danni» causati dalle gelate. ◀

## Concertazione tra Provincia e associazioni **Nasce la Carta ittica** **pianificate acque e pesca**

Adottata alla Provincia la "Carta ittica", documento fondamentale per la pianificazione della gestione delle acque, peraltro realizzato di concerto con le associazioni di pesca.

La carta prevede l'individuazione di 60 siti di campionamento ittico; 56 di indagine sulla qualità delle acque, nonché la rilevazione di venti specie ittiche e l'individuazione di oltre 40 parametri morfologici, fisici, chimici e biologici materialmente misurati in ciascun sito d'indagine.

La Provincia, pertanto, si po-

ne in Sicilia all'avanguardia nella gestione ittica e della pesca sportiva, nonché nella definizione della qualità delle acque fluviali sotto l'aspetto chimico, fisico e biologico: «La Carta ittica» - ha dichiarato l'assessore al Territorio e Ambiente, Salvo Mallia - è uno strumento di pianificazione essenziale per il razionale utilizzo delle risorse naturali, senza alterare gli equilibri ecologici».

La carta si rivolge principalmente ai pescatori, ma mira anche ad ottimizzare le capacità produttive dei fiumi. \* (g.a.)

## **ZOOTECNIA**

### **Distretto del latte riaperti i termini**

**LA PROVINCIA** ha riaperto i termini per l'adesione al distretto lattiero caseario da parte degli imprenditori zootecnici. Le aziende hanno ancora la possibilità di aderire al patto, considerato che c'è tempo fino al 10 marzo per presentare i distretti.

## **PROVINCIA**

### **Dodicimila euro per i quotidiani «Spesa da cassare»**

(\*giad\*) Il consigliere provinciale di Italia dei valori, Gianni Iacono, ha chiesto formalmente al presidente della Provincia l'annullamento in autotutela della delibera con la quale viene autorizzato l'acquisto di quotidiani a disposizione con una previsione di spesa di 12.000 euro per il 2008. Uno spreco di risorse, ed una prassi, secondo Iacono, che andrebbe interrotta «visto che l'amministrazione provinciale impiega con relativi costi 3-4 persone dell'URP oltre all'ufficio stampa per la stesura quotidiana della rassegna stampa che, inserita nel sito internet della Provincia ed è fruibile da qualsiasi parte del pianeta, compresa la sede dell'Amministrazione provinciale, dove è presente la connettività web». I quotidiani che vengono distribuiti giornalmente «a «Presidente, Assessori, Dirigenti, Direttore Generale, Presidente del Consiglio ed all'U.R.P.», come si legge nella delibera, secondo Iacono, «andrebbero acquistati - come tutti i comuni mortali - attingendo alle risorse economiche personali e non pesando sulle già martoriate casse pubbliche».

## **Scicli, l'«Olimpo Latino» sarà ospite alla Provincia**

**SCICLI. (\*pid\*)** Gli atleti dell'associazione sportiva "Olimpo Latino" saranno ricevuti martedì pomeriggio alle 17 nella sede della Provincia regionale di Ragusa dal presidente Franco Antoci e dall'assessore allo sport. L'incontro arriva come appendice al successo dell'Olimpo Latino che ha vinto la Coppa Campioni nell'anno 2007 nella disciplina Show Dance

## **Monterosso, pericolosa la strada provinciale 62**

**MONTEROSSO ALMO. (\*gibu\*)** Molti automobilisti pendolari che tutti i giorni percorrono la provinciale 62 che dal bivio Monterosso/Giarratana conduce al bivio Ragusa/Chiaramonte Gulfi chiedono a gran voce che determinate zone dell'arteria vengano messe in sicurezza. Infatti dopo il grave incidente verificatosi nei giorni scorsi, con una autovettura precipitata in un burrone di settanta metri, il muro di cinta in pietra abbattuto non è stato ripristinato con una barriera consistente, ma solo con una esile transenna. Solo tre giorni fa sempre sulla stessa provinciale si è ribaltato il rimorchio di un trattore che transitava ed è stato necessario l'intervento della Polizia Stradale per ripristinare il traffico. Ci si augura che la Provincia intervenga al più presto per rendere più sicuro questo tratto di strada molto transitata. C'è da dire, inoltre, che la pericolosità aumenta in maniera esponenziale nelle ore notturne in quanto, nella zona, sono presenti, molto spesso, banchi di nebbia.

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

**SVILUPPO.** Motta illustra il piano organico dell'Asi

# «La zona industriale cambierà volto»

Cambierà volto, nei prossimi anni, la zona industriale di Ragusa. Se ne dice convinto il presidente del Consorzio Asi, Gianfranco Motta, che ha già predisposto un piano organico teso ad inquadrare lo sviluppo del territorio degli agglomerati che fanno capo all'ente consortile. E l'area del capoluogo ibleo vedrà crescere i propri insediamenti alle spalle di quelli attualmente esistenti, con un ampliamento, dunque, della superficie attualmente riservata agli opifici e, conseguentemente, con l'incremento del numero degli addetti. Ma c'è di più. L'idea che sta emergendo con sempre maggiore insistenza, e a detta di Motta si tratta di molto di più di un'idea visto che è una delle previsioni progettuali fatte dall'Asi per il medio e lungo termine, riguarda da vicino l'istituzione della prima area eco-industriale del Mezzogiorno. Di cosa si tratta? "E' un'area - spiega Motta - in cui si possono privilegiare gli insediamenti di imprese che utilizzano

**«E' un'area in cui privilegiare gli insediamenti di imprese che usano tecnologie innovative»**

tecnologie innovative, a bassa o zero emissione, che valorizzano le risorse dell'acqua, che riutilizzano gli scarti della lavorazione e che assumono l'etica di impresa come valore essenziale, facilitando così un rapporto armonioso tra il verde e la superficie coperta della stessa area industriale". Insomma, un'area che non fa a pugni con le bellezze paesaggistiche esistenti ma che, anzi, cerca di integrarsi con esse, fino a farle diventare una sorta di unicum. Del resto, la provincia di Ragusa vede concentrata in sé numerosi siti Unesco, riconosciuti, cioè, patrimonio mondiale dell'umanità. "E noi abbiamo un dovere - prosegue ancora Mot-

ta - fare i conti con il nostro passato e con un patrimonio così importante, dandoci da fare per salvaguardarlo e, nel contempo, essere il più possibile orgogliosi della nostra eccellenza in ambito industriale e imprenditoriale. Si tratta di aspetti che possono risultare una formula vincente. Ecco perché voglio sempre più parlare di sviluppo autoctono per una provincia che per anni ha sofferto un grande isolamento e che, adesso, vuole archiviare tale situazione per lasciare spazio a condizioni di sviluppo assolutamente favorevoli, da leggere in chiave euromediterranea".

G. L.

**Cambierà volto, nei prossimi anni, la zona industriale di Ragusa. Se ne dice convinto il presidente del Consorzio Asi, Gianfranco Motta, che ha già predisposto un piano organico teso ad inquadrare lo sviluppo del territorio degli agglomerati**



**ELEZIONI.** Mancano precise indicazioni dall'alto

# Candidature in movimento

Dal cilindro magico della politica, ieri mattina a sorpresa e' uscita la candidatura di Stefania Prestigiacomò, indicata da Forza Italia alla presidenza della Regione. Un nome forte, da contrapporre, in una sfida tutta al femminile, a quello di Anna Finocchiaro del Partito Democratico. Ma un nome che rompe ancora di piu' il Centrodestra. L'Udc, per bocca del segretario regionale Saverio Romano, fa sapere di sostenere la candidatura del leader Mpa, Raffaele Lombardo che tira dritto e domani ad Acireale aprira' la campagna elettorale. Una situazione politica effervescente e in divenire che spiazza anche i partiti a livello locale. E anche il certo diventa incerto. E' certa, ad esempio, la ricandidatura di Carmelo Incardona, ufficialmente pronto a correre per uno degli scranni dell'Ars. La conferma e' arrivata giovedi' sera nel corso della riunione del direttivo provinciale di An che ha fatto il punto della situazione politica, decisamente

**Tra le poche certezze quella che riguarda l'on. Carmelo Incardona, ufficialmente pronto per l'Ars**

te incerta. An alle Regionali correrà, come probabile, da sola, come farà ogni partito, oppure sarà, come accade in ambito nazionale, nel Partito delle Libertà? E di conseguenza si farà una o più liste? "Sono interrogativi che in verità ancora restano - ammette Incardona - Stiamo attendendo di capire cosa accadrà in ambito regionale e nazionale e ci muoveremo di conseguenza". Incardona ha però fatto sapere di ricandidarsi. E in attesa di comprendere come muoversi, An ha chiesto a tutti i circoli territoriali di offrire la propria disponibilità per la formazione della lista. Già venerdì sera è arrivata quella del circo-

lo di Comiso che potrebbe scendere in campo o con Assenza o con Belluardo. Per le donne ci sarebbe i nomi di Mari-sa Moltisanti e di Concetta Carbone. Si cerca un nome anche dalla città di Ragusa. Era assente Mimmo Arezzo ma, assicurano in An, ci sarebbe la sua disponibilità. E in cerca di candidature va anche il Partito Democratico per il quale a Ragusa città si fanno già i nomi di Tonino Solarino, ex sindaco di Ragusa, e di Tommaso Fonte, segretario provinciale della Cgil che sarebbe, stando ai bene informati, pronto a dimettersi già il primo marzo.

**MICHELE BARBAGALLO**



**L'on. Carmelo Incardona, deputato regionale uscente di Alleanza Nazionale**



Carmelo Incardona

**VERSO LE ELEZIONI.** L'esponente dell'Ipparino vuole un elenco forte per centrare il terzo mandato. Primo sondaggio con l'ex senatrice e con il presidente degli Avvocati. Rimane in disparte Arezzo

## An, Incardona chiama a raccolta i «big» Posto in lista per Moltisanti e Assenza

(\*giad\*) Alleanza nazionale sta chiudendo il cerchio sulle candidature alla Regionali; probabilmente non ci sarà a disposizione un seggio né per la Camera né per il Senato anche se la Federazione provinciale non ritiene il discorso ancora chiuso. E le candidature? «Ad oggi non c'è stata alcuna indicazione ufficiale - dice il presidente provinciale Carmelo Incardona che sarà ricandidato all'Ars -. Ho chiesto alla senatrice Moltisanti ed a Concetta Carbone, Responsabile pari opportunità della federazione di Ragusa, la disponibilità alla candidatura ed ai presidenti dei Circoli territoriali di fornire i nomi dei loro uomini migliori. Dobbiamo lavorare ad una lista forte». Oltre a Incardona la cui candidatura è certa, iniziano a definirsi però an-

che le disponibilità di altre candidature sulle quali avviare la riflessione. Spunterebbero i nomi di Giorgio Assenza o Alberto Belluardo promossi dal Circolo di Comiso che rivendica una candidatura forte; sul versante di Scicli ci sarebbe Concetta Carbone mentre a Ispica potrebbe essere coinvolta proprio Marisa Moltisanti. A Ragusa, invece viene riproposto il nome di Mimmo Arezzo che però sembrerebbe in "posizione di attesa". Intanto non è ancora chiaro con quale simbolo correranno i partiti alle Regionali. Mentre in campo nazionale la vicenda sembra più chiara, un unico simbolo quello del Popolo della libertà per An e Forza Italia a cui affiancare le li-

ste "autonomiste", a livello regionale la situazione sarebbe ancora in fase di definizione. Si starebbe lavorando alla predisposizione dei simboli elettorali distinti con la dicitura "verso il Pdl". E la situazione di An è, nel panorama di cen-

*Ultime chance per l'uscente Zago*

*Le regole del Partito democratico*

*lo costringono a fare lo spettatore*

trodestra attuale, quella dai contorni più chiari. Nessuna altra novità di rilievo. Tutto fermo perché, paradossalmente, è tutto in evoluzione. In casa Udc, al momento solo la scelta del capogruppo al consiglio della Provincia regionale: con buona probabilità sarà Salvatore

Criscione, per il quale potrebbe anche prospettarsi un posto in giunta a Palazzo di viale del Fante. Lunedì una segreteria provinciale dell'Udc per definire le candidature. Sul fronte del centrosinistra, non sarebbe stato ancora definito se il Partito Democratico presenterà una o due liste. Il segretario regionale di Sinistra democratica, Gianni Battaglia ha contestato quest'ultima ipotesi che metterebbe in difficoltà tutta la compagine di Sinistra Arcobaleno che avrebbe meno chance nella corsa alla conquista dei seggi mentre il Partito democratico con due liste potrebbe di contro agevolare la corsa dei deputati locali uscenti di Ds e Margherita con l'eccezione di Salvo Zago, al terzo mandato all'Ars e quindi potenzialmente "fuori".

Si infiamma la polemica tra i rappresentanti dei due partiti aperta con toni durissimi nella seduta del consiglio comunale di mercoledì scorso

## **È scontro aperto tra Sd e repubblicani**

Calabrese e Frasca: c'è incompatibilità politica. Rita La Terra: sono a posto con la coscienza

**Giorgio Antonelli**

«Nella pubblica amministrazione ciò che rileva è sola la legittimità o, al contrario, l'illegittimità degli atti. L'opportunità politica, infatti, attiene unicamente alla valutazione soggettiva e, come tale, è sempre opinabile».

Il pensiero è del sindaco Nello Dipasquale che, obtorto collo, scende in campo in relazione alla durissima contrapposizione che vede protagonista il coordinamento della Sinistra democratica ed il consigliere Giuseppe Calabrese, da un lato, e il consigliere del Pri, Rita La Terra, dall'altro. Un scontro al calor bianco, innescatosi dopo la violenta baruffa scoppiata nel corso dell'ultimo consiglio comunale su due lottizzazioni tra i due consiglieri. Un alterco degenerato anche a suon di insulti in aula e in corridoio, e che ancora aizza le polemiche.

Basta leggere il documento a firma di Nanny Frasca, coordinatore cittadino della Sinistra democratica, che pone nel mirino censorio la La Terra, con argomentazioni, invero, non del tutto "originali". Ossia, la presunta incompatibilità (politica e non giuridica) del consigliere repubblicano, per la sua... quadruplici veste di, per l'appunto, consigliere comunale, presidente della commissione Servizi sociali, ma anche di presidente della cooperativa Artemide, principale erogatore del servizio di assistenza domi-

ciare per l'ente con fatturato di quasi un milione (ed in contenzioso con l'ente per alcune deliberazioni); nonché coniuge del neo assessore Gino Calvo, il cui operato, ovviamente, viene indirizzato e controllato da tutti i componenti il civico consesso. Ruoli, secondo il coordinamento di Sd, inconciliabili e, quantomeno, inopportuni, almeno sul piano politico.

La replica del sindaco, in premessa, è netta: «Non mi risultano illegittimità - aggiunge - e, ricordando che la responsabilità civile e penale, sono personali, ritengo la polemica inutile e strumentale. Invito, piuttosto, tutti a rispettare gli avversari politici, anche se debbo evidenziare che non è certo il consigliere Calabrese il più titolato a chieder garbo e serenità, visto che anche il sottoscritto è spesso stato vittima dei suoi atteggiamenti».

Nulla di nuovo, invece, sotto il sole, per Rita La Terra: «Quella sollevata da Sinistra democratica - spiega - è storia vecchia. Un timido accenno alla mia presunta incompatibilità perché presidente dell'Artemide fu fatta già al momento del mio giuramento, ma esclusa dal segretario generale. Salvo a rispolverarla, dai miei avversari, ma solo sulla stampa con svizzera puntualità. Idem in occasione del giuramento di mio marito. La legge esclude ogni illegittimità, ma agli ex Ds piace fare illazioni demagogiche sulla stampa, per ingenerare chissà quali dubbi

nella gente. Se fossi una "malandrina", come sostengono, perché non hanno percorso le vie giudiziarie? Quanto all'inopportunità politica, è valutazione personale. Quella di Sd mi interessa poco. Con la mia coscienza, invece, mi specchio giornalmente e mi dice che non violo né le mie norme eti-

che né quelle universali. La verità è che il consigliere Calabrese non digerisce la mia presenza in aula: gli consiglio, contro i frequenti rigurgiti della sua acidità, un buon digestivo gastroprotettivo perché mi dovrà sopportare per almeno altri due anni! Ma gli ex Ds hanno bisogno anche di un medicinale

contro la memoria corta: a proposito, infatti, della asserita incompatibilità tra il mio ruolo e quello di mio marito, la sottoscritta rammenta perfettamente che tanto il ministro Fassino quanto il ministro Bassanini sono stati affiancati in parlamento dalla rispettive consorti». Rita La Terra, infine,

annuncia che si rivolgerà al prefetto perché la Digos sia sempre presente alle sedute consiliari: «Ricordo da giovane cronista che ciò avveniva sistematicamente 20 anni fa a Ragusa, e avviene anche oggi a Comiso e Vittoria: perché ora a palazzo dell'Aquila la Digos non si vede più». ◀

**- AMMINISTRATIVE.** Per la poltrona di primo cittadino dovrebbe «correre» Armando Fiorilla  
**Scicli, la Sinistra Arcobaleno avrà un candidato**

**SCICLI.** (\*pid\*) Alle amministrative di giugno la Sinistra Arcobaleno sarà in campo con un proprio candidato a sindaco e con due liste. Una propria della Sinistra Arcobaleno ed una lista di appoggio. Indicazione, questa, venuta a conclusione dei lavori della riunione che si è tenuta giovedì sera nella sede dei Comunisti italiani di corso Umberto. Presenti al completo le segreterie della Sinistra Democratica, del partito di Rifondazione comunista e dei comunisti italiani. Le tre formazioni politiche al lavoro, quindi, sulla stessa scia nazionale e regionale al fine di arrivare in tempo e con le idee chiare su cosa intende esprimere la Sinistra Arcobaleno alle prossime amministrative. Sul nome del candidato a sindaco nessuna indicazione. Anche se sono in molti a pensare dall'esterno, naturalmente, che la scelta potrebbe cadere su Armando Fiorilla, uomo che avrebbe tutte le carte in regola per svolgere questo ruolo (è stato presidente del consiglio comunale prima dell'attuale Vin-

cenzo Pacetto ai tempi in cui era ancora fra le fila dell'Udc). E' questo il solo nome che da mesi circola negli ambienti dei tre partiti anche se nessuno conferma ed in molti dicono che la Sinistra Arcobaleno ha idee e professionalità per spendersi in una campagna elettorale di vertice con un proprio candidato a sindaco ed una propria squadra di assessori. Entro i primi giorni del mese di marzo, comunque, dovrebbe sciogliersi il nodo sul candidato a sindaco. Intanto come primo passaggio la Sinistra Arcobaleno ha indicato i nomi che comporranno il gruppo che si occuperà della comunicazione all'esterno. Un gruppo che risulta formato da Bartolo Lorefice, Daniele Occhipinti, Ezio Occhipinti e Salvo Nicita. Tesoriere è stato nominato Luigi Cicero. Il gruppo politico, invece, risulta formato, invece, da Claudio Caruso, Armando Fiorilla, Guglielmo Burletti, Guglielmo Campailla, Valentino Rosano e Marcello Trovato.

**PI. D.**

Prende posizione il movimento politico  
«Città Aperta». Critiche ad Ato Ambiente

## Scicli, caso discarica «Deve chiudere Stop alle deroghe»

SCICLI. (\*pid\*) «Niente fughe in avanti e niente strumentalizzazioni politiche. In materia di discarica c'è solo un verso. La chiusura». Il movimento politico "Città Aperta" interviene sostenendo che "ogni altra decisione che andasse in senso diverso dalla chiusura al 29 febbraio costituirebbe una grave violazione di quanto in precedenza pattuito e di tutti gli impegni assunti nei confronti dei cittadini di Scicli". Questo perché "Scicli ha dato moltissimo in questi anni al resto della provincia, accogliendo nella sua discarica i rifiuti del comprensorio modicano - afferma Vincenzo Giannone a nome del comitato direttivo - è stato un percorso accidentato, condiviso e voluto all'inizio da chi ha avuto negli ultimi dieci anni responsabilità di governo a Scicli e che magari oggi, insieme ai suoi eredi politici, si straccia le vesti in segno di protesta. Il risultato è che una discarica che sarebbe stata sufficiente ancora per anni a soddisfare i bisogni di una piccola comunità come Scicli, è arrivata ad una precoce saturazione. Se l'ATO ambiente non dovesse mantenere gli impegni assunti e dichiarati ai quattro venti sin dall'assemblea del 9 luglio 2007, non si comprende quale sia il ruolo, la forza, il senso della stessa presenza del Comune di Scicli dentro l'ATO ambiente, visto che poco o niente è stato fat-



VINCENZO  
GIANNONE  
ESPONENTE  
DI  
«CITTÀ  
APERTA»

to negli ultimi mesi in direzione di una soluzione del problema rifiuti in provincia di Ragusa da parte di quest'organismo che si rivela sempre più un carrozzone politico di sottogoverno". Secondo "Città Aperta non è più tollerabile lasciare ad una situazione in

«Gli impegni vanno mantenuti  
In caso contrario si passerà  
ad una mobilitazione civile»

cui si vuole ancora mettere la città di Scicli, i suoi cittadini, il suo territorio, di fronte ad un peso insostenibile, di fronte ad una scelta drammatica - continua Giannone - la città, certamente, si mobiliterà, nelle forme pacifiche, civili e democratiche, per far sentire la sua voce, insieme e a sostegno dell'azione dei suoi rappresentanti, in primis il consiglio comunale che ha sempre mostrato, sulla tematica discarica, atteggiamenti seri e responsabili, non demagogici e orientati alla massima vigilanza".

PINELLA DRAGO

## Scicli Prima riunione operativa tra Sd, Pdcì e Rifondazione **Sinistra Arcobaleno si organizza e punta su Fiorilla per il Comune**

**Leuccio Emmolo**  
**SCICLI**

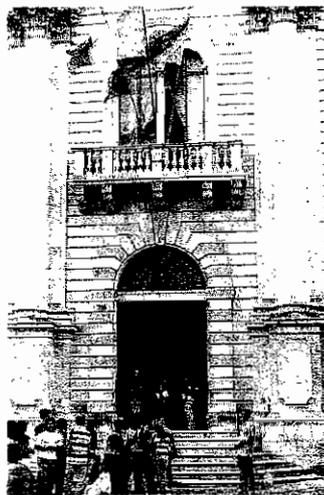
La sinistra radicale di Scicli, sorniona in questa fase preparatoria alle elezioni amministrative del prossimo giugno, cambia passo e si mette attorno ad un tavolo per mettere nero su bianco la nascita in città della Sinistra-Arcobaleno, come sta già avvenendo a tutti i livelli.

Nella sede del Pdcì, le segreterie di Sinistra democratica, Rifondazione e Comunisti Italiani si sono incontrate per analizzare la situazione politica locale ed avviare il dialogo per la stesura di un percorso politico e programmatico finalizzato ad

un'unica lista: Sinistra-Arcobaleno appunto, con cui si concorrerà alle prossime amministrative.

A sostenere Sinistra-Arcobaleno ci sarà una lista di appoggio che si presenterà con il simbolo della falce e martello. Sul programma elettorale le tre forze politiche sono già in una fase avanzata: si punta ad un progetto semplice, che miri al rilancio del territorio. Ieri sera c'è stato un primo approccio per scegliere il nome del candidato sindaco che sarà portato al tavolo del centrosinistra.

Entro i primi di marzo il nome sarà ufficializzato. Dovrebbe essere Armando Fiorilla, attuale



Il Comune di Scicli

consigliere comunale di Sd e dirigente regionale del partito a competere. Su Fiorilla ci sarebbe l'assoluta convergenza dei tre partiti. L'esponente di Sinistra democratica, da qualche tempo, ha dato la sua disponibilità a correre per la poltrona di sindaco. Adesso, il tavolo si allargherà anche al Pd, che ha ultimato la fase organizzativa, per cercare un accordo che vada verso l'unità dell'intera colazione, compresi i movimenti e le liste che si riconoscono nel progetto del centrosinistra. Il nome di Venerina Padua del Pd resta sempre al centro dell'attenzione.

Forza Italia, Udc, An e Mpa lunedì sera si riuniranno nella sede del partito della vela per presentare i rispettivi nomi per la candidatura a sindaco. In una fase successiva, si penserà a scegliere il nome, che tutti sosterranno in campagna elettorale; la scelta probabilmente avverrà attraverso una sorta di primarie. ◀

## **COMUNALI.** Siglato il «patto»

### **Acate, Forza Italia e An si schierano a sostegno del sindaco Caruso**

**ACATE.** (\*dabo\*) Il patto è ormai di ferro. Alleanza Nazionale e Forza Italia sono a fianco del sindaco Giovanni Caruso per la sua riconferma. È stato ribadito nel corso di un vertice tenutosi giovedì sera nel corso del quale si è parlato anche della questione legata alle dimissioni di Mariagrazia Miceli, l'assessore alla Cultura che ha abbandonato la maggioranza a sostegno del primo cittadino uscente. Sostituirla o dare l'interim al sindaco, dal momento



Giovanni Caruso

che tra poco si torna a votare? Il nodo non è stato sciolto. Per tornare alle vicende elettorali, il sindaco Caruso perla di «situazione anomala» riguardo il Movimento per l'Autonomia. Andrà con il Partito democratico? L'orientamento per alcuni sarebbe questo; diversamente, sostengono i bene informati, non si giustificerebbero le dichiarazioni del Movimento di Lombardo interessato ad un dialogo con le «forze progressiste». Il gruppo che sostiene Caruso si dice anche certo dell'appoggio di almeno un paio degli ex esponenti della Margherita, Polizzi e Cultraro, che non sono voluti entrare a far parte del Partito di Veltroni.

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**

Rassegna stampa quotidiana



Gianfranco Micciché

**VERSO LE ELEZIONI.** Trattativa notturna a Palazzo Grazioli. L'ex presidente dell'Ars farebbe il passo indietro solo in favore della siracusana. Ok di An. I centristi invece non ci stanno, a rischio pure l'accordo nazionale

## Regione, Micciché lancia la Prestigiacomò No di Lombardo e Udc: corriamo da soli

**PALERMO.** Nell'enigma-candidature del centrodestra alla presidenza della Regione irrompe il nome di Stefania Prestigiacomò. L'ex ministro delle Pari opportunità viene lanciata da Gianfranco Micciché con l'obiettivo di rimettere insieme l'alleanza intorno a una figura nuova, in grado di portare avanti quel progetto di rottura col governo Cuffaro che lui stesso si era intestato. Ma sul nome della giovane siracusana la convergenza degli altri partiti non arriva: c'è il sì di An con Pippo Scalia ma Raffaele Lombardo e l'Udc restano distanti e pronti a scendere in campo in competizione col Pdl. E dunque, a Palazzo Grazioli, per Berlusconi è un'altra giornata di intese mancate: anche se in Fi c'è chi legge la mossa di ieri come un modo per chiudere la porta ai centristi e replicare alla Regione il quadro delle alleanze nazionali.

Lei stessa, Stefania Prestigiacomò, non commenta le indiscrezioni: né un segno di disponibilità né uno di rifiuto. Tace il coordinatore Angelino Alfano. Berlusconi si affida a frasi di routine: «Stiamo parlando con gli altri e sono colloqui costruttivi. Sono ottimista, spero si arrivi a una soluzione positiva». In Forza Italia parla solo Francesco Musotto ma per dire che «se al posto di Micciché spunta Alfano, bene. Ma questa storia della Prestigiacomò è difficile da mandare giù. Non si può lanciare un candidato attendendo la reazione di iporetici alleati. Dopo Cuffaro ci vuole un presidente che abbia un reale legame col territorio e sappia interpretare le esigenze delle comunità locali. Questo tirare fuori un nome al giorno non fa altro che determinare veti incrociati, ripicche personali e pericolosi sfaldamenti nel partito». Ma per Michele Cimino «il presidente della Regione sarà intelligente, bella e di Forza Italia».

Al nome dell'ex ministro siracusana si è arrivati dopo una lunga giornata (giovedì) di contatti fra Berlusconi e Micciché e dopo una notte di trattative. Solo su questa soluzione si è registrata la disponibilità di Micciché a fare quel passo indietro che ormai da giorni gli chiede anche An per riuscire a ritrovare l'intesa con i centristi.

Una intesa che, nel caso di Lombardo e dell'Mpa, riguarderebbe anche le Politiche e garantirebbe nell'Isola in base ai sondaggi (grazie al simbolo degli autonomisti sulla scheda in tutto il Sud) quel premio di maggioranza al Senato che per l'ex premier vale oro colato. Ma con la mossa di ieri anche questo accordo sembra scricchiolare, dopo giorni in cui è stato tenuto in piedi con forza dallo stesso Berlusconi. Anche perché l'Mpa si affrettò a far sapere che «la candidatura di Lombardo è irrinunciabile, non si baratta, costi quel che costi. La candidatura della Prestigiacomò ci sembra degna di rispetto ma i tempi che attraversiamo non consentono vie d'uscita, la Sicilia cambia se cominciamo a fare da noi stessi». Questo ribadirà domani il leader dell'Mpa ad Acireale, da dove lancerà la sua campagna elettorale.

Forte, Lombardo, di un sostegno ancora una volta ribadito da turta l'Udc: è

così per il segretario Saverio Romano, il recordman di preferenze Antonello Antinoro («da Fi solo tatticismi»), la cuffariana Doc Giusy Savarino e lo stesso Totò Cuffaro. Mentre Calogero Mannino si spinge a fare i conti: «Lombardo è più forte della Prestigiacomò, e poi ci ha offerto un rapporto politico mentre l'ex ministro in quanto espressione di Forza Italia ha un atteggiamento preclusivo».

Resta irrisolto anche un altro dubbio: se la candidatura della Prestigiacomò sia aperta al sostegno dell'Udc. Da giorni Micciché e Marcello Dell'Utri chiedono di escludere i centristi anche dall'alleanza in Sicilia, attribuendo a Cuffaro la responsabilità di «un danno di immagine alla coalizione e alla Sicilia». Parole ripetute anche ieri a Berlusconi e che fanno infuriare l'ex governatore: «C'è ancora chi, per danneggiare il mio partito e indebolire la candidatura dell'amico Lombardo, non perde occasione per mistificare la realtà. Per governare la Sicilia ho rinunciato a comode poltrone come al Parlamento Europeo e al Senato e alla protezione della immunità parlamentare. Ho governato la Sicilia in grande sintonia con la classe dirigente del centrodestra». Cuffaro precisa che «non ho preteso nessuna candidatura ma la delicata situazione politica ha fatto sì che il mio partito mi sollecitasse un impegno nazionale per la costituzione di un centro moderato e riferimento per i cattolici». **GIACINTO PIPITONE**

## L'ex ministro divide anche gli Azzurri e lascia tiepida An **Fi lancia Prestigiaco- ma Mpa e Udc dicono no**

ROMA

Il nodo Sicilia non si scioglie. Per ora gli unici candidati ufficiali sono Anna Finocchiaro per il Pd e il leader dell'Mpa Raffaele Lombardo che conta anche sull'appoggio dell'Udc di Totò Cuffaro. A rimanere ancora fermo è invece il Popolo della libertà. Ieri a sorpresa Fi ha lasciato trapelare l'ipotesi di candidare Stefania Prestigiaco- a Governatore dell'isola per tentare di far convergere tutto il centro-destra sul nome dell'ex ministro.

Ma il risultato finora è stato negativo. Anzi, Lombardo ha già fatto sapere che non si ritirerà: «Corro per la Sicilia, chi mi vuole mi segua, non accettiamo veti», ha detto il leader dell'Mpa. Anche la risposta di An è stata piuttosto tiepida: «La candidatura di Stefania Prestigiaco- è autorevole, prestigiosa e innovativa», commenta Pippo Scalia, coordinatore regionale del partito di Fini, «auspichiamo, però, che questo porti a una convergenza di tutto il centro-destra».

Ipotesi che al momento invece non c'è visto che anche dentro Fi c'è una netta spaccatura. Francesco Mnsotto, commissario provinciale di Palermo per gli azzurri, hoccia la candidatura della Prestigiaco- al posto di Miccichè («È difficile da mandare giù»). Un segnale esplicito che complica ulteriormente la partita.

Silvio Berlusconi non si pronuncia. «Stiamo conversando con le altre parti e siccome sono colloqui costruttivi spero si arrivi a una soluzione positiva», dice quando gli chiedono conferme sulla Prestigiaco-

mo. Ieri sera a Palazzo Grazioli Berlusconi ha incontrato il coordinatore regionale siciliano di Fi Angelino Alfano, il senatore Carlo Vizzini e l'ex sindaco di Catania Umberto Scapagnini per cercare di arrivare a una soluzione.

Se infatti dovesse saltare l'intesa con Lombardo, molti danno già per vincente la Finocchiaro che nel tandem con Rita Borsellino raccoglirebbe, secondo alcuni sondaggi, oltre il 40% dei voti. Un altro 20% viene attribuito all'accoppiata Lombardo-Udc. Ma - fanno notare in ambienti di Fi - «i conti veri si cominceranno a fare quando anche noi cominceremo la campagna elettorale».

Al momento però il candidato del PdL non c'è ancora. O meglio: l'unico ufficialmente in corsa è Gianfranco Miccichè su cui però è, a questo punto, impossibile raggiungere un'intesa unitaria nel centro-destra. An ha già chiesto all'attuale presidente dell'Ars di fare un passo indietro e ha detto che sosterrà Lombardo qualora fosse il candidato di tutta l'ex Cdl. Lombardo in cambio ha comunicato di essere pronto a coalizzarsi alle politiche con il PdL. L'intesa garantirebbe a Berlusconi la certezza di ottenere il premio di maggioranza regionale che al Senato vale 15 seggi. Ma Miccichè non ne vuole sapere perché il leader dell'Mpa porta con sé anche l'Udc di Totò Cuffaro contro cui si è scagliato all'indomani della sentenza di condanna. Sul suo blog, il presidente dell'Ars fa sapere che è in silenzio stampa ma assicura che la partita è ormai «agli sgoccioli».

B. F.

IL PARTITO DI CUFFARO COMPATTO A SOSTEGNO DELLA CANDIDATURA DELL'EX PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI CATANIA

## L'Udc non ha dubbi: bocciata la Prestigiacommo

GIOVANNI CIANCIMINO

PALERMO. È compatto il sì dell'Udc a Raffaele Lombardo presidente della Regione. Convinto il no alla candidatura di Stefania Prestigiacommo lanciata da Fi. Fa da battistrada Lillo Mannino, faro siciliano del partito di Casini e Cuffaro. «Credo che la candidatura di Lombardo alla presidenza della Regione - sostiene Mannino - sia di grande spessore politico. Non capisco perché Forza Italia non l'abbia colto. Spero che abbia un ripensamento». Convinzione rafforzata dalla candidatura di Stefania Prestigiacommo: «Con questa proposta di Fi prende più forza e consistenza quella di Raffaele Lombardo». E Mannino si chiede «se la Prestigiacommo sia in grado di offrire all'Udc ciò che ha offerto Lombardo? Il leader dell'Mpa ha creato un rapporto politico, la Prestigiaco-

mo, essendo espressione di Forza Italia, ha un atteggiamento preclusivo e quindi l'Udc è maggiormente interessata alla candidatura di Lombardo che appare sempre più forte».

Lacónico il commento del segretario regionale dell'Udc, i Saverio Romano: «Abbiamo già dato da tempo disponibilità e sostegno a Raffaele Lombardo». Come dire: tutto il resto lascia il tempo che trova.

Sempre più convinto nell'Udc il sostegno a Lombardo anche al femminile. «La competenza e la straordinaria capacità amministrativa, riscontrate anche da recenti indagini demoscopiche - sostiene Giusy Savarino - faranno di Raffaele Lombardo un ottimo presidente della Regione».

Per Antonello Antinoro, pure del gruppo Udc all'Ars, la candidatura della Prestigiacommo fa parte di quei «tatticismi che esasperano i si-

**Mannino benedice l'intesa: «Questa candidatura ha grande spessore politico. Peccato che Fi non l'abbia colto»**

ciliani e alimentano l'antipolitica. Noi abbiamo già scelto il candidato, Raffaele Lombardo che ha le carte in regola per incantare i siciliani». E, poi, stigmatizza gli attacchi di Miccichè a Cuffaro: «Chi ha governato con Cuffaro per sette anni non può prendersi il lusso di muovergli critiche».

A proposito degli attacchi mossigli sul piano personale, Cuffaro replica: «C'è ancora chi per danneggiare il mio partito (Udc, ndr) ed indebolire la candidatura dell'amico Raffaele Lombardo non perde occasione per mistificare la realtà». E precisa: «Per governare la Sicilia ho rinunciato per ben due volte a comode poltrone come quella del Parlamento Europeo e del Senato della Repubblica con tutto ciò che comportano quegli incarichi, rinunciando alla comoda protezione della immunità parlamentare».

Quindi, seppure senza citarlo, così replica a Miccichè: «Ho governato la Sicilia nell'interesse dei siciliani ed in grande sintonia con la classe dirigente del centrodestra che ancora oggi ringrazio per il sostegno e la collaborazione ricevuta. Attaccare ancora oggi chi ha tenuto comportamenti esemplari nei confronti delle istituzioni è il sintomo più evidente di una strumentalizzazione inaccettabile».

Infine, Cuffaro ricorda: «Ho smesso di governare la Sicilia esattamente il giorno in cui mi sono dimesso dalla carica di presidente della Regione. Vorrei ribadire che non ho mai preteso nessuna candidatura ma che la delicata situazione politica ha fatto sì che il mio partito mi sollecitasse un impegno nazionale in un momento in cui la costituzione di un partito moderato e riferimento per i cattolici ha bisogno di ogni energia».

# Lombardo a un passo dall'investitura

«Resto il candidato alla Regione del Mpa». Ma già oggi Berlusconi potrebbe chiudere l'accordo globale

ANOREA LODATI

CATANIA. Lo stato d'animo di Lombardo alla notizia messagli in giro all'alba di ieri sul passo indietro di Miccichè e il passo avanti fatto fare a Prestigiacomo, erano racchiusi in un comunicato diffuso sul sito web del Pci: «La candidatura della Prestigiacomo, che il Fi nelle ultime ore ha messo in cantiere in sostituzione di quella precedente, pare altrettanto degna di rispetto. Ma i tempi che attraversiamo non consentono vie d'uscita: per noi è e resta candidato Raffaele Lombardo». Al telefono qualcuno aggiungeva una battuta: «La giornata è lunga, aspettiamo prima di concludere».

Vecchia saggezza politica, pragmatismo democristiano, dettato è possibile, certo, ma va a finire che si farà quel che conviene e che serve alla causa. Del resto che ci possa essere un cambio del candidato alla presidenza della Regione non è questione che i lombardiani abbiano mai preso in considerazione. Nella segreteria del leader si lavora senza sosta per organizzare l'assemblea congressuale di domenica ad Acireale: sulla porta d'ingres-

so campeggia un garofano rosso e azzurro con su scritto "Lombardo presidente". E' vecchio ma sempre attuale. Lombardo pranzava con due amici, Totò Cuffaro e Giovanni Spattonio. Si parla di elezioni, Cuffaro spiega come sta riconfigurando l'Udc catanese, come ci si muoverà per le Regionali ma anche per le amministrative che seguiranno. Manca a dirlo Cuffaro conferma quello che tutta l'Udc va dicendo di continuo, cioè che Lombardo è il miglior candidato possibile alla Regione per il centro-destra.

Ma la convergenza sui leader autonomista torna ad essere nel pomeriggio quasi globale. Giuseppe Castiglione, vice coordinatore regionale di Forza Italia, deve spiegare nel pomeriggio che, se pure era stato fatto, in effetti, il nome della Prestigiacomo come terza ipotesi, quella di Lombardo «è la candidatura più forte che può far vincere la coalizione e sviluppare un sereno governo politico per la Sicilia».

Si torna, in buona sostanza, da dove si era partiti, da dove Berlusconi aveva cercato insistentemente di chiudere il miglior accordo possibile per cercare di

non perdere la Regione siciliana, e, seppur senza apparentamenti anomali con l'Udc, utilizzare con l'election day la forza trainante di un voto che alle Politiche poteva premiare Pdl ed Mpa, garantendo il premio di maggioranza. Serafico, sorridente, persino disteso, Raffaele Lombardo alle cinque della sera incontra i giornalisti per ripetere, per la millesima volta, i soliti concetti. E Berlusconi a Matrix in serata fa capire che si chiuderà presto nel migliore dei modi la vicenda siciliana.

«La mia candidatura alla presidenza della Regione siciliana - dice intanto Lombardo - resta confermata all'insegna di un programma che prevede lo sviluppo dell'isola. Spero che attorno al programma ci sia l'incontro con tutti i partiti della ex Cdl con i quali abbiamo collaborato. E gradiremmo che non ci fossero veti da parte di alcuno».

In sostanza, ribadisce Lombardo, in questo momento stiamo tutti al governo della Regione e non si capisce perché qualcuno debba oggi porre veti ad altri per il sostegno ad una candidatura unitaria. Traduzione: perché Miccichè continua a dire di no a Cuffaro? «Se fosse il contrario, dice ancora Lombardo, non lo accetteremmo allo stesso modo. Perché non ne capiremmo le ragioni».

Poi Lombardo scherza, rivolgendosi ai giornalisti: «Avete per caso qualche notizia sui miei spostamenti, sui eventuali viaggi, su vertici segretissimi che io non conosco? Perché mi tocca leggere sui giornali le cose che farei, direi, ipotesi varie ed eventuali su contatti. Comunque posso confermare che sino a domani mattina (cioè oggi, per chi legge), non ho prenotato nessun biglietto per nessuna destinazione».

Vero. Infatti il presidente dovrebbe incontrare soltanto nella giornata di oggi Silvio Berlusconi a Roma. Certo portare domani pomeriggio al Palasport di Acireale la notizia che Lombardo è il candidato di tutto il centrodestra sarebbe un colpo ad effetto niente male. Ma, ammo-

nisco nella segreteria lombardiana, pensate che l'annuncio cambierebbe l'entusiasmo che sta montando attorno a questa assemblea che aprirà la campagna elettorale di Lombardo?

Forse no, se è vero che la mobilitazione è straordinaria e che al Tuuparello arriveranno da tutta la Sicilia simpatizzanti, iscritti, amici, curiosi che rappresentano tutto il popolo del Centro politico. Perché con gli autonomisti ci saranno quelli dell'Udc, qualcuno dice che è scontato, questo sì che è scontato.

Come altrettanto scontato diventa il fatto che Lombardo non potrà essere convinto dall'offerta di un ministero a fare un passo indietro: «Sembrerà strano - dice - ma non mi interessano le poltrone». Farà sorridere la battuta, visto che in politica le poltrone interessano sempre. Ma qua, forse, c'è un po' di verità: Lombardo, per l'ennesima volta, sta giocando il futuro suo e del Mpa come in una roulette russa. Come quando uscì dall'Udc, come quando disse no all'Ulivo che si apprestava a vincere le elezioni. Anche qui una poltrona, per quanto prestigiosa, non basterebbe a garantire il futuro.

**VERSO LE ELEZIONI.** La leader di «Un'altra storia» accoglie la richiesta della Sinistra Arcobaleno. Per le candidature è caccia ai volti nuovi: giovani e donne, lavoratori precari, sindacalisti ed emigrati

## Nel Pd si prepara la «carica dei trentenni» La Borsellino rinuncia a una lista propria

**PALERMO.** (\*ato\*) Il Partito democratico ridimensiona a due, invece che tre, il numero delle sue liste e la candidatura di Anna Finocchiaro alla presidenza della Regione può decollare affiancata da quella di Rita Borsellino alla presidenza dell'Assemblea regionale. La leader di «Un'altra storia» ha rinunciato a presentare una propria lista ed ha offerto alla Sinistra Arcobaleno la disponibilità ad essere la loro capolista. Placati, così, i timori della Sinistra Arcobaleno di essere danneggiati da troppe liste concorrenti, questa mattina a Palermo a Villa Igea si celebrerà la presentazione ufficiale del tandem. Sciolto il nodo della candidatura alla presidenza della Regione, stanno accelerando le indiscrezioni sulla composizione delle liste, con nomi nuovi di giovani e donne sempre più accreditati. Molò arrivano dal mondo sindacale. È caccia innanzitutto al nome della precaria che indiscrezioni sempre più insistenti vorrebbero come capolista nella Sicilia occidentale per il Pd alla Camera. Una siciliana che lavora in un call center al Nord, forse una catanese vicina alla Finocchiaro, qualcuno sostiene anche vicino alla Cgil. «Potrebbe essere un'emigrante, ma io non sono informato - afferma il segretario regionale della Cgil Italo Tripi - di certo in Sicilia abbiamo un alto numero di call center con oltre seiemila lavoratori precari».

Insomma si tratterebbe di una capolista ben rappresentativa della vita da precari di tanti ragazzi siciliani. Della Cgil - «ma si tratta di scelte individuali» puntualizza Tripi - potrebbero candidarsi all'Ars Vito Ciulla, della segreteria provinciale di Palermo, Concetta Raia della Camera del lavoro di Catania e Tommaso Fonte, segretario generale della Cgil di Ragusa. Per l'Ars, per la Sinistra arcobaleno, potrebbero anche correre i consiglieri comunali di «L'Altra Palermo» Antonella Monastra e Fabrizio Ferrandelli. Tutti giovani e determinati. Un altro nome di donna che circola in queste ore, ma per la Camera, è quella di Rosa La Plena, consulente del viceministro Vincenzo Visco per i beni confiscati alla mafia, vicina in passato al Pd e al sindacato ma che non è stata mai candidata. Il coordinamento regionale de «l Democratici per Enrico Letta» avrebbe inoltre

indicato, quale candidato alla Camera nelle liste del Pd, il coordinatore regionale della lista Angelo Argento, giovane avvocato ennese, che guiderà una rosa di nomi che saranno proposti da ogni provincia al segretario regionale del Pd Francantonio Genovese, in rappresentanza di quel 14% che ha segnato il successo della lista in Sicilia in occasione delle primarie per il Pd del 14 ottobre scorso.

Nella Sicilia orientale i giochi sembra-

no chiusi sul nome del ministro Giuseppe Fioroni come capolista alla Camera, seguito dal segretario regionale del Pd Francantonio Genovese. Nome emergente è Rudy Francesco Calvo, giovane di Scicli che lavora a Roma, potrebbe figurare nella lista dei candidati del Pd nel collegio orientale per la Camera. Della corrente rutelliana dell'ex Margherita poi vorrebbero un posto a Montecitorio nel collegio occidentale Manlio Mele di Terrasini e in quello orientale Antonio

Borrometi di Modica. Dal mondo dei piccoli imprenditori arrivano richieste che venga candidato nel centrosinistra Giuseppe Montaibano, presidente regionale della Cna, la confederazione nazionale dell'artigianato che in Sicilia nelle ultime settimane ha proposto ai suoi aderenti di inviare, dal proprio fax, al proprio leader politico nazionale di riferimento la richiesta di far sedere in Parlamento un loro rappresentante.

**ALMA TORRETTA**

## Palermo Pubblicati i bandi Iniziativa a favore dei siciliani residenti all'estero

**PALERMO.** Sono in corso di pubblicazione sulla Gurs i bandi per la realizzazione delle iniziative in favore dei lavoratori siciliani all'estero per l'anno 2008. Si tratta sostanzialmente di 4 linee di intervento: 1) organizzazione di attività culturali all'estero (intese come rappresentazioni teatrali e folkloristiche, proiezioni cinematografiche, mostre, conferenze storico-culturali nonché diffusione di libri, pubblicazioni ed altro materiale a carattere culturale); 2) organizzazione di corsi, incontri riunioni e dibattiti da svolgersi prevalentemente in Sicilia e sempre mirati a valorizzare gli aspetti più qualificanti della cultura isolana; 3) organizzazione di attività di turismo sociale (intese come viaggi in Sicilia programmati in favore di comunità siciliane all'estero); 4) organizzazione di colonie e campeggi (intese come viaggi in Sicilia in favore di minori figli di lavoratori siciliani emigrati all'estero).

Le istanze potranno essere presentate entro 30 giorni dalla pubblicazione sulla Gurs da enti pubblici, patronati ed enti e/o associazioni che si occupano di siciliani all'estero e di attività legate all'emigrazione. Gli obiettivi sono quelli di sostenere una politica funzionale ai siciliani residenti all'estero, con iniziative volte a favorire il dibattito e la conoscenza della nostra terra, dei suoi prodotti, delle sue tradizioni e delle sue opportunità. In sintesi: valorizzare tutti gli aspetti tipici della storia, della cultura e dei "made in Sicily" e creare nel contempo un sistema consapevole con la Business Sicilian Community.

«Abbiamo ritenuto necessario provvedere all'emissione di disposizioni e direttive inerenti



Santi Formica

al nuovo indirizzo in materia di emigrazione contenuto nel programma di governo, considerando indispensabile far conoscere ai discendenti dei siciliani all'estero la "nobile Trinacria" e i suoi valori culturali, storici, artistici e antropologici», commenta Formica.

«Il nostro obiettivo - aggiunge Formica - è quello di fissare indirizzo e orientamenti per la fruizione degli interventi regionali, in un segmento che intende rafforzare l'identità e l'immagine della Sicilia, anche attraverso legami solidi con le comunità isolate nel mondo e la proiezione delle aziende territoriali sui mercati internazionali, sostenendo, tra l'altro, i vari aspetti dell'artigianato, del commercio, del gusto, dell'ospitalità e dell'unicità della stratificazione culturale della nostra terra».

*Il bando per l'assegnazione dei diritti già pubblicato sulla Gazzetta siciliana*  
**Latte, in arrivo nuove quote**  
*Dal 1° aprile oltre 2 milioni di chilogrammi*

**I**n arrivo nuove quote latte per gli allevatori siciliani. È stato appena pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana (Gurs)* il bando per l'assegnazione dei nuovi diritti per la campagna di commercializzazione 2007-2008. Si tratta di 2 milioni e 244 mila chilogrammi da ripartire a decorrere dal 1° aprile.

Le nuove quote si sono rese disponibili a seguito di revoche, riduzioni o abbandoni da parte dei titolari negli scorsi anni. Attualmente in Sicilia le aziende titolari di quote latte sono 1.576, per un totale di quasi 200 milioni di chilogrammi.

«Il bando», spiega l'assessore regionale all'agricoltura, Giovanni La Via, «mira principalmente a consentire l'ingresso di giovani imprenditori agricoli nel mercato del latte e a tutelare la biodiversità favorendo allevamenti di animali in pericolo di estinzione come la razza Modicana e Cinisara. I tempi molto ristretti, 15 giorni per presentare le domande, sono dovuti al fatto che bisogna assegnare le nuove quote entro il 1° aprile, data di inizio della campagna di commercializzazione e quindi tra istruttoria e graduatoria sare-

La ripartizione per zone di produzione				
Tipologia quota	Zona pianura kg	Zona montagna kg	Zona svantaggiata kg	Totale kg
Consegne	540.000	555.000	552.846	1.647.846
Vendite dirette	146.283	285.007	165.000	596.290
Totale	686.283	840.007	717.846	2.244.136

mo costretti a fare una corsa contro il tempo».

Rispetto al passato, quando le nuove quote venivano riassegnate proporzionalmente a tutti gli allevatori, questa volta l'assessorato ha deciso di mettere dei paletti ben precisi, stabilendo tra l'altro che il quantitativo massimo assegnabile singolarmente non potrà essere superiore ai 15 mila chilogrammi. In questo modo i beneficiari dovrebbero essere circa 150.

Il bando prevede una distinzione delle quote tra chi conferisce ai centri di lavorazione e coloro che invece trasformano in azienda e vendono direttamente. Il territorio è stato diviso in tre zone: pianura, montagna e svantaggiata. La suddivisione delle quote in dettaglio è consultabile sul sito [www.terra-multimedialeagricoltura.it](http://www.terra-multimedialeagricoltura.it). Il bando è invece già di-

sponibile sul sito internet dell'assessorato: [www.regione.sicilia.it/agricolturaeforeste](http://www.regione.sicilia.it/agricolturaeforeste). Si tratta di un'opportunità che si aggiunge alle iniziative di valorizzazione della filiera lattiero-casearia dell'Isola come il distributore automatico di latte fresco appena munto, in provincia di Ragusa, o ancora il protocollo siglato tra l'Associazione italiana allevatori e l'organizzazione dei produttori Ragusa latte, per l'applicazione del marchio Itallialleva al latte della provincia che con 150 milioni di litri annui di latte bovino prodotto rappresenta il 30% della produzione siciliana. Una produzione che così può essere tracciata dalla stalla al bicchiere, che comprende anche la possibilità di certificare il latte come «ogm free», grazie alla piattaforma che vuol rendere la tracciabilità di filiera uno strumento di valorizzazione delle produzioni

lattiero-casearie e di promozione sul mercato di alcuni prodotti di nicchia ad alto valore aggiunto.

«L'assessorato regionale agricoltura e foreste e l'Associazione regionale allevatori (Aras) appoggiano questa linea», spiega il presidente dell'Aia, Nino Andena. Che aggiunge: «Potere offrire una garanzia certa sull'origine, la tracciabilità, la sicurezza alimentare e il benessere animale è l'obiettivo di tutti». Il punto d'arrivo, secondo Andena, è quello di dare «maggiore valore aggiunto alle attività istituzionali del sistema degli allevatori, come i controlli funzionali e i libri genealogici, fornendo garanzie per il consumatore e tutela per le razze allevate in Italia, nonché per le loro produzioni». Un servizio approfondito sulla valorizzazione della filiera latte nella provincia è stato pubblicato sull'ultimo numero del mensile *Terrà*.

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Rassegna stampa quotidiana

Principio contabile in arrivo dall'Osservatorio del mininterno

## **Comuni e partecipate con conti consolidati**

DI FRANCESCO CERISANO

**I** comuni non potranno separare i conti da quelli delle partecipate. E i debiti delle società dovranno essere tenuti in considerazione ai fini del rispetto del patto di stabilità. A introdurre ufficialmente il criterio del bilancio consolidato nella contabilità degli enti locali sarà l'Osservatorio del ministero dell'interno che entro aprile approverà un principio contabile ad hoc dedicato proprio ai rapporti tra gli enti e le società controllate. In questo modo l'organismo presieduto da Francesco Staderini recepirà l'orientamento più volte espresso dalla Corte dei conti (di cui Staderini è stato presidente dal 2000 al 2007) che in numerose sentenze (si veda *Italia Oggi* del 12/1/2007) ha auspicato la necessità che i risultati di bilancio delle società a partecipazione pubblica (totalitaria o maggioritaria) siano conteggiati insieme a quelli dell'ente pubblico costituente. In caso contrario, infatti, i comuni si troverebbero in una situazione contabile paradossale che li vedrebbe da una parte in pareggio di bilancio e dall'altra azionisti di una società di capitali gravata da debiti da ripianare. Per questo l'Osservatorio sulla finanza e la contabilità degli enti locali ha deciso di stringere i tempi nel mettere nero su bianco il consolidamento dei bilanci. Che figura anche tra le priorità della Carta delle autonomie, il ddl approvato dal governo Prodi per riscrivere l'ordinamento degli enti locali, ancora fermo in parlamento. Se ne è parlato a Civitavecchia nel corso del convegno organizzato dall'amministrazione comunale per spiegare come e con quali obiettivi il sindaco, Giovanni Moscherini, si appresta a creare due holding (Civitavecchia

infrastrutture e Holding Civitavecchia servizi) partecipate al 100% per gestire rispettivamente il patrimonio e la rete delle utility. La notizia che i tecnici dell'Osservatorio sono già al lavoro per predisporre il principio è stata accolta con favore dalla platea dei relatori preoccupati dall'attuale situazione di vuoto normativo. «La mancanza di una normativa esaustiva rende difficoltosa, negli enti locali

**Civitavecchia  
pronta a lanciare  
due holding**

italiani, la redazione del bilancio consolidato», ha spiegato Giuseppe Grossi, docente di management pubblico all'università di Siena e consulente dell'Osservatorio in materia di governance e bilanci delle partecipate. «I problemi maggiori riguardano la definizione dell'area di consolidamento, la scelta del metodo, l'uniformità formale e sostanziale dei documenti contabili di sintesi da consolidare. Diviene dunque fondamentale il ruolo dell'Osservatorio nell'elaborare le linee guida per gli enti locali». In particolare, l'Osservatorio sarebbe orientato a modulare i nuovi criteri sugli Ipsas, i principi contabili internazionali per il settore pubblico. Compieterà il quadro uno schema tipo di bilancio consolidato, comprensivo di stato patrimoniale e conto economico consolidato, nota integrativa e relazione sulla gestione.

**I risparmi delle holding.** Nell'illustrare gli obiettivi delle costituente holding, l'assessore al bilancio di Civitavecchia, Pasqualino Monti, ha anticipato i risparmi che l'amministrazione comunale si attende di ricavare: 110 mila euro l'anno solo dal taglio dei posti nei cda a cui si aggiungono 832 mila euro per minori costi su servizi esternalizzati e materie prime. I ricavi attesi ammontano a 16 milioni di euro.

— riproduzione riservata —

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

**Centro-destra.** Berlusconi: siamo al 46% contro il 36%, la vittoria è scontata - No al faccia a faccia tv

# «Larghe intese se c'è il pari»

«Non aspiro al Quirinale» - Sale il tono della polemica con Casini

**Barbara Fiammeri**  
ROMA

Silvio Berlusconi è convinto di avere la vittoria in tasca. Al punto che non serve neppure fare la campagna elettorale perché «gli italiani non sono così ingenui» da ridare il voto a chi li ha portati «a questo disastro». Il Cavaliere a Matrix torna a sbandierare i sondaggi che confermerebbero il Pdl al «46% contro il Pd al 36%». Ma nell'ipotesi remota che si arrivasse a un pareggio si dice pronto a un Governo di «larghe intese», lo stesso che offrì alla sinistra due anni fa ottenendo il rifiuto e l'occupazione di tutte le istituzioni: «Non farei lo stesso errore, il Paese ha bisogno di concordia».

Il candidato premier del centro-destra si dice «assolutamente ottimista». Veltroni è un «bravo comunicatore», il suo tentativo di scrollarsi di dosso l'immagine del governo Prodi è «apprezzabile» ma non lo porterà da nessuna parte perché la realtà - sottolinea - è che il «70% dei ministri di quel Governo è nel Pd» e gli italiani per questo lo puniranno. Non c'è dunque bisogno di infierire. Anzi, Berlusconi ribadisce che sulle riforme costituzionali cercherà l'intesa con l'opposizione.

Ma il Cavaliere abbandona il fair play quando Mentana gli domanda di Casini. «Non c'è mai stato un buon rapporto», risponde Berlusconi, che accusa il leader dell'Udc di averlo tradito fin dal '94: «Lo accolli quando nessuno lo voleva perché era un esponente della prima Repubblica e lui mi ripagò prima formando un suo gruppo alla Camera e poi dando vita al Ccd». Non solo: anche della

sconfitta alle politiche del '96 è responsabile Casini: «Fu lui che convinse Fini a non dare l'appoggio al Governo Maccanico per il quale mi ero speso», portandoci così alle elezioni che «sapevo, glielo dissi con le lacrime agli occhi, avremmo perso senza l'appoggio della Lega». Quanto al presente, per Berlusconi la rivendicazione dei centristi della loro autonomia «era solo una scusa» - dice - tant'è che adesso «per avere

De Mita, cioè il leader di quelli che De Gasperi chiamava comunisti spuri, i democristiani di sinistra, adesso Casini cambia persino simbolo e nome, chiamandosi Centro democratico».

Dall'Udc arriva a stretto giro di posta la replica di Casini: «Berlusconi dopo 14 anni ha gettato la maschera, dimostrando che il suo rapporto con gli elettori e gli alleati risponde solo ad una logica padronale», scrive il leader centrista, che sfida Berlusconi a un confronto televisivo. Il Cavaliere però ha già fatto sapere che di faccia a faccia non ne vuole sapere: «Se i candidati premier saranno otto è impossibile, ci vorrebbero 64 dibattiti».

Berlusconi ha poi confermato l'impossibilità di un'alleanza con Mastella: gli siamo riconoscenti ma ci farebbe perdere voti. Porte aperte invece a Lamberto Dini e annuncia che non mancheranno sorprese nelle candidature. Quanto alle «liste pulite», ribadisce che deve essere tenuto fuori chi è «supposto autore di reati» tuttavia - aggiunge - «sono un garantista e si è colpevoli solo dopo che la sentenza è passata in giudicato». Proprio per questo ha detto di essere rimasto «sconcertato» dall'intesa tra il Pd e il giustizialismo di Di Pietro.

Di andare al Quirinale dice di non volerne sapere e ci tiene a sottolineare la stima verso Giorgio Napolitano il cui comportamento definisce «ineccepibile». Quanto al ruolo di Gianfranco Fini nel futuro lancia un messaggio che ad alcuni sembra già un'investitura: «Conosco le sue intenzioni, dovrà rivelarle lui, ma credo che riuscirà a portare a termine il suo obiettivo nei prossimi anni».

## LA VICENDA MILLS

### I legali: stop ai processi per le elezioni

La difesa di Silvio Berlusconi, nel processo in cui è accusato insieme all'avvocato inglese David Mills per corruzione in atti giudiziari (ieri entrambi erano assenti all'udienza), ha preannunciato che chiederà la sospensione del dibattimento durante i 145 giorni precedenti alle elezioni politiche. Niccolò Ghedini, legale del premier, citando una dichiarazione dell'Idv in cui si sollecitava a intervenire sul Liechtenstein per la trasmissione di una rogatoria, ha osservato: «C'è una parte politica avversa a quella dell'imputato che strumentalizza quanto accade in aula. È una richiesta di moratoria del processo - ha replicato il Pm Fabio De Pasquale - irragionevole e non prevista dalla norma».



Candidato premier. Silvio Berlusconi

*Il taglio dell'Ici e la detassazione degli straordinari pagati dai risparmi sullo stato*

# Berlusconi pare pronto alla resa

## *Il leader Pdl annuncia larghe intese in caso di quasi parità*

DI ALESSANDRA RICCIARDI

**S**ta per mandare i suoi candidati in giro per le piazze italiane, a far conoscere ai cittadini il programma elettorale, a bordo di una flotta di 200 camper. Marcando così, anche in tema di locomozione, le differenze con l'avversario politico, Walter Veltroni, che sta girando l'Italia in pulman. Ma intanto lui, Silvio Berlusconi, già pensa a come gestire eventuali risultati elettorali che non dovessero segnare una netta vittoria del Popolo della libertà, e annuncia: «Sono pronto a larghe intese per governare. L'Italia ha bisogno di armonia». Il rischio di un mezzo risultato si paventa in particolare al senato, dove, con l'attuale sistema di voto, si potrebbe avere la replica di quanto avvenuto alle precedenti elezioni. Se il responso delle urne del 13-14 aprile dovesse essere vicino, o addirittura uguale, a quello del 2006, ovvero con una sostanziale parità tra i due schieramenti, il Pdl «non avrà nessuna esitazione» a proporre la formula «delle larghe intese per



Silvio Berlusconi

governare». Una mano tesa a Veltroni, all'inizio di una campagna elettorale che si annuncia all'ultimo voto. Berlusconi rimette al centro del programma le riforme istituzionali, dal dimezzamento dei parlamentari alla soppressione degli enti inutili; dal taglio del

numero dei rappresentanti degli enti locali ai costi della macchina amministrativa. Una rivoluzione, visto che, per esempio, sono 20 anni che si prova a chiudere gli enti inutili senza riuscirci, che la riduzione del numero dei parlamentari è sventata a

ogni legislatura, e, sul fronte del pubblico impiego, che gli strali contro i fannulloni sono rimasti tali senza alcuna conseguenza nell'organizzazione del lavoro. Un assunto che però non spaventa il Cavaliere, pronto a riparte lì da dove aveva interrotto il lavoro all'ultimo mandato governativo. «Il 50% della pubblica amministrazione si trova nel cosiddetto back-office, cioè non offre alcun servizio ai cittadini», attacca. Un blocco di produttività ed efficienza sul quale si può intervenire, argomenta il leader del Pdl, attraverso la digitalizzazione informatica della macchina amministrativa. Che da sola, calcola il Cavaliere, potrà ragionevolmente fruttare dai 20 ai 40 miliardi di euro, secondo il progetto avviato dal ministro dell'innovazione pubblica del terzo governo Berlusconi, Lucio Stanca. Un progetto, quello di Stanca, che il leader del Pdl vuole riprendere in toto e che avrebbe il merito di conciliare i risparmi con la tutela dei lavoratori: «Non ci saranno esuberanti tra i dipendenti statali», assicura il Cavaliere. Perché gli statali, così sgravati dalle pasto-

ie burocratiche, potranno essere impegnati a migliorare il servizio agli utenti.

Lo stato, con la sola operazione di digitalizzazione, troverebbe, a conti fatti, la coperta per «l'abolizione dell'Ici sulla prima casa, la detassazione degli straordinari e quella graduale delle tredicesime». E poi la riforma della Carta costituzionale, che, ricorda Berlusconi, «noi avevamo approvato, e che poi la sinistra ha indotto gli italiani ad abrogare».

Dimezzare il numero dei parlamentari, dei rappresentanti nelle amministrazioni locali e abrogare enti inutili, come le province, le altre operazioni fattibili. Sul fronte dell'imprenditoria giovanile, l'impegno è per «l'esenzione fiscale totale per le nuove società nei primi tre anni di attività e un prelievo del 5% sugli utili per alcuni anni successivi». Intanto la macchina macina voti del Pdl è già in movimento: per far conoscere, oltre ai 200 caravan con a bordo i candidati, in giro per l'Italia, gazebo Pdl aperti il 1 e 2 marzo in 8.101 comuni italiani.

## Obiettivo infrastrutture. Occorre trovare subito finanziamenti per 27 miliardi

# Il Cavaliere punta su dieci grandi opere

**Giorgio Santilli**  
ROMA

Silvio Berlusconi torna a mettere le grandi infrastrutture strategiche in cima alla ricetta per far ripartire la crescita dell'Italia. «La prima cosa che faremo, una volta al Governo, sarà dare il via alla realizzazione del Ponte sullo Stretto», ha detto ieri il leader del Pdl rivolgendosi da Matrix agli elettori siciliani. «Un'opera epocale che renderà i siciliani italiani al 100 per cento», ha aggiunto il Cavaliere che poi ha attaccato il centro-sinistra per aver «distrutto in cinque minuti» ciò che «avevamo costruito in cinque anni».

Nel programma del Popolo della Libertà che sarà presentato ufficialmente l'1 e il 2 marzo nei gazebo installati dal partito in tutta Italia, il capitolo infrastrutture avrà la consueta attenzione prioritaria. Come già fu nella legislatura 2001-2006, quando il disegno della legge obiettivo fu approvata al primo Consiglio dei ministri e approvata in meno

### INTERVENTI DI SERIE A

Fra i lavori prioritari le linee Alta velocità da finanziare, il Ponte sullo Stretto, le autostrade Roma-Formia e Cecina-Civitavecchia

di sei mesi in Parlamento.

E proprio dalla legge obiettivo e dal programma che fu varato nel dicembre del 2001 partirà adesso il Cavaliere. Sottolineando ovviamente la «battuta d'arresto» che, a suo modo di vedere, le grandi opere hanno avuto nei due anni del Governo Prodi.

Stavolta, però, Berlusconi eviterà di ripetere l'errore che il suo Governo fece nel 2001, inserendo nel programma delle infrastrutture strategiche nazionali un quantità enorme di opere, oltre duecento interventi per un costo iniziale di 125 miliardi. Darà invece un segnale chiarissimo di voler puntare su una deci-

na di opere effettivamente considerate strategiche, che già fanno parte del programma del 2001 ma che hanno bisogno di essere urgentemente finanziare. Questo pacchetto di opere prioritarie richiederà un finanziamento di circa 27 miliardi, che il Governo Berlusconi - se il Popolo della Libertà dovesse risultare vincitore alle elezioni - affronterebbe già dalle prime riunioni del Consiglio dei ministri.

Nel pacchetto delle dieci opere prioritarie di serie A ci saranno, oltre al Ponte sullo Stretto, le tratte ancora prive di finanziamento per il completamento dell'Alta velocità: il terzo valico sulla Milano-

Genova, la Milano-Verona, la Verona-Padova e, ovviamente, la Torino-Lione che aspetta l'approvazione del progetto e il piano finanziario. Sarà interessante vedere come il Pdl si porrà rispetto al nuovo tracciato che Fs e Osservatorio tecnico stanno studiando in val di Snsa.

Fra le opere stradali e autostradali, la priorità dovrebbe andare all'autostrada tirrenica Cecina-Civitavecchia e, sullo stesso corridoio, più a Sud, alla Roma-Formia.

Il programma elettorale del Popolo della Libertà dovrebbe approntare anche qualche soluzione per far fronte alla difficile partita finanziaria. È impensabile che ai fabbisogni per queste opere si faccia fronte soltanto con stanziamenti nel bilancio dello Stato e si cerchino formule per favorire il coinvolgimento di fondi e investitori privati.

**Pd.** Il leader: annuncerò prima del voto una parte della squadra, ma noi abbiamo avuto il coraggio di rompere con la sinistra

# «Diversi dal Governo Prodi»

Veltroni lancia Veronesi capolista in Lombardia - Di Pietro firma il programma

ROMA

Un altro candidato a effetto, di quelli che parlano soprattutto al mondo moderato del Nord. È Umberto Veronesi il capolista in Lombardia per il Senato che correrà per il Partito democratico. Walter Veltroni ogni giorno tira fuori i suoi assi dalla manica e ieri sono stati due: la 27enne Mariana Madia in Lazio e il professore milanese, luminare nella ricerca sul cancro, già ministro della Sanità nel 2000 con il Governo Amato. «Non sarà l'unico nome under 30 e non ci saranno vip», ha detto il segretario anche se ha voluto fare una precisazione sull'età dopo le polemiche su Ciriaco De Mita che è più giovane di 3 anni di Veronesi: «Come vedete il criterio non è solo quello anagrafico». Ormai è così che il leader del Pd vuole giocare la sua partita: program-

## INTESA CON I RADICALI

Marco Pannella: la mia candidatura è serenamente e gioiosamente inopportuna  
In lista, oltre a Bonino, Mina Welby, Coscioni e Bernardini

ma di rottura con il Governo Prodi e volti nuovi. La rimonta c'è e sembra sia partita da lontano: «Abbiamo recuperato 13 punti da settembre», dice il segretario. Settembre, appunto. Il mese in cui era ancora in sella Romano Prodi ed è da quella stagione che Veltroni vuole allontanarsi. È la prima volta che lo dice con tanta nettezza: «In campagna elettorale annuncerò almeno una parte della squadra di Governo. Sarà molto diverso dall'Esecutivo Prodi, perché lì c'era una coalizione eterogenea mentre il Pd ha rotto con la sinistra».

Una rottura chiara che ha avuto anche il suo simbolo con la candidatura del professor Pietro Ichino. «Ha detto cose coraggiose, talvolta difficili, ma nel solco del riformismo» dice Veltroni e Ichino a sua volta ha tenuto a sottolinea-

re come sul lavoro esistano ancora «tabù» nel campo della sinistra mentre il Pd «è un luogo di discussione aperta». Se l'è presa con Fausto Bertinotti il segretario Pd accusandolo di voler riportare l'Italia al «'53 quando critica la scelta di candidare un imprenditore e un operaio assieme». Ma il duello è con Berlusconi: «Si è durati cinque anni al governo ma non si è governato: il nostro programma non è affatto simile a quello Pd: ci sono i salari minimi e non i condoni».

Intanto è fatta con i Radicali. All'incontro di ieri Veltroni-Bonino è arrivato un nuovo sì dal partito di Marco Pannella che ha annunciato il ritiro della sua candidatura «sinceramente e gioiosamente non opportuna». Tra i candidati si parla, oltre della Bonino in una circoscrizione del Nord, della segretaria Rita Bernardini, della tesoriera Zamparutti, di Marco Cappato, Mina Welby e Maria Antonietta Coscioni. Il punto vero però è stata la trattativa sui soldi: tre milioni dovrebbero essere i rimborsi girati ai Radicali. Sempre in tema di liste, hanno presentato la domanda per la deroga alla regola dei tre mandati: Morando (sicuro), Agostini (sicuro), Treu (sicuro), Ventura (sicuro), Sposetti, Benvenuto, Lusetti (sicuro) a rischio Enzo Bianco che non ha richiesto.

Ieri è arrivata la firma di Antonio Di Pietro al programma Pd e così si chiude così la polemica Mediaset. Nessuna intesa invece con i Socialisti, anzi, è polemica. Veltroni accusa Boselli di aver «busato anche alla porta di Udc e Sinistra», e il leader Sdi lo attacca: «Getti discredito». L'ultima chicca della giornata la dà Mastella rivelando che Veltroni gli offrì un «patto federativo». E pure Cofferati diventa polemico sul non svolgimento delle primarie e minaccia di non andare alle consultazioni per le candidature. A consolare Veltroni ci pensa Aida Yespica che preferirebbe candidarsi con lui anziché con il Cavaliere.

Li. P.

# Salari e crescita, duello Pd-Pdl

## Veltroni: mancati aumenti, colpa di Fi - Berlusconi: ereditiamo un Paese fermo

**Davide Colombo**  
ROMA

«Non sono preoccupato per la campagna elettorale ma per la situazione che ci troveremo ad affrontare dopo». Silvio Berlusconi parla davanti alle telecamere di Matrix e pensa alle ultime stime di crescita dell'economia italiana diffuse ieri dalla Commissione europea: +0,7% per il Pil con un'inflazione sopra al 2,7% (+2,9 il tendenziale Istat di gennaio). Uno stallo pericoloso, associato a prezzi al consumo in crescita, una situazione per la quale non sono previste ricette miracolose: «Noi applicheremo la vecchia ricetta liberale - dice il Cavaliere - meno tasse sul lavoro, sull'impresa e sulle famiglie, uguale più entrate nella casse dell'erario, per ridurre il debito pubblico e realizzare le infrastrutture di cui il Paese ha bisogno».

In un'altra registrazione televisiva (Tv7) registrata poche ore prima Walter Veltroni aveva lanciato un'accusa diretta a Forza Italia: colpa loro se nel disegno di legge di conversione del "milleproroghe" non è passato un emendamento che consentiva di attuare subito una riduzione della pressione fiscale a carico dei lavoratori. Secondo il candidato premier del Pd il taglio poteva essere dal 38 al 37%: «Si sarebbe ottenuto un beneficio per i redditi compresi tra i 15mila e i 25mila euro - precisa il presidente dei deputati del

### IL CAVALIERE

«Nel primo consiglio dei ministri taglieremo definitivamente l'Ici e vareremo la detassazione del salario di produttività»

Pd, Antonello Soro - dell'ordine di 300-350 euro. Ma a Camere sciolte serviva l'unanimità e Forza Italia si è opposta». Il taglio Irpef sarebbe stato verificato dopo la Relazione unificata sullo stato dell'economia (a metà marzo) e, a coperture certe, confermato.

Il Cavaliere ignora l'accusa e conferma che il primo consiglio dei ministri taglierà definitivamente l'Ici sulla prima casa (costo 2 miliardi) e varerà la detassazione del salario di produttività (250-300 milioni l'anno secondo le stime del responsabile del Dipartimento lavoro di Fi, Maurizio Sacconi). E poi annuncia il piano di digitalizzazione della Pa, con riorganizzazione degli uffici e l'esternalizzazione di una serie di servizi, che porterà a risparmi tra i 20 e i 40 miliardi.

Ma ai deputati azzurri le dichiarazioni di Veltroni non van-

no giù. Gianfranco Conte, che ha seguito emendamento dopo emendamento l'iter del milleproroghe lo dice chiaro: «Ricordo una proposta di Rifondazione comunista, non so se è la stessa cui allude Veltroni. Ma è certo che il Governo aveva confermato tutte le sue perplessità per una misura del genere, di carattere strutturale, prima dei dati della Ruef e della Trimestrale». Sulla stessa linea il senatore forzista Lucio Malan: «La copertura, secondo la Finanziaria, doveva venire da un nuovo tesoro, la cui esistenza è stata ripetutamente negata dal ministro Padoa-Schioppa».

A rifare i conti sull'eredità del Governo Prodi, dopo le sime che dimezzano la crescita del Pil, ieri è tornato il vicecoordinatore di Forza Italia, Renato Brunetta: «A metà 2008 Prodi lascerà un'Italia con un deficit/Pil ve-

rosimilmente al 2,7% e una pressione fiscale record al 44%. Prodi ha buttato via due anni di crescita al 2% e, soprattutto, un extragetto di oltre 40 miliardi di euro malamente sperperati sull'altare delle controriforme delle pensioni e del lavoro».

In attesa della presentazione del programma definitivo del Pdl, che verrà sottoposto al giudizio di elettori e simpatizzanti l'1 e 2 marzo in 8 mila gazebo allestiti nelle piazze, il piano Brunetta per l'abbattimento del deficit entro il 2009 ressa il punto forte. Prevede l'utilizzo dell'intero extragetto fiscale con una manovra choc da varare in primavera e che verrebbe completata con la Finanziaria. Il piano prevede anche un taglio della spesa corrente di un punto l'anno: «È quest'ultima - ha più volte detto l'economista - è la parte del programma che ci ha copiato il Pd».

Un'analisi dei quadri del modello che i sostituti d'imposta dovranno completare

# Scadenze thrilling per il Cud 2008

## Rischio di errori sulle novità intervenute in corso d'opera

DI FRANCESCO SANTAGADA

**S**cadenza a rischio di errore per il Cud 2008. La certificazione unica da consegnare ai contribuenti da parte dei sostituti di imposta entro il prossimo 28 febbraio dovrà essere compilata tenendo conto dei recenti sviluppi normativi. In effetti, il nuovo modello è stato modificato nella parte grafica per evidenziare, in particolare, le novità intervenute in materia Irpef nel corso del 2007, della riforma della previdenza complementare attuata con decreto legislativo n. 252 del 2005, nonché del cosiddetto bonus incapienti, cioè della misura di sostegno a favore dei contribuenti a basso reddito, introdotta dal decreto collegato alla legge finanziaria per il 2008. Massima attenzione anche per i sostituti di imposta alle prese con i nuovi codici attività derivanti dalla recente tabella dei codici di classificazione delle attività economiche (Ateco 2007), che deve essere utilizzata in tutti gli atti e dichiarazioni da presentare all'Agenzia delle entrate, a decorrere dall'1 gennaio 2008. Sono questi gli aspetti di maggiore importanza trattati dalla circolare n. 13/2008 dell'Assonime dello scorso 15 febbraio diretta ad analizzare alcuni punti del provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate 3 dicembre 2007 che ha approvato la certificazione unica (Cud) per il 2008.

**Incapienti.** Il Cud 2008 richiede la segnalazione di una serie di dati relativi al cosiddetto bonus incapienti, la misura che prevede, per i soggetti passivi Irpef la cui imposta netta dovuta per l'anno 2006 risulti pari a zero, una somma pari a 150 euro quale rimborso forfettario e un'ulteriore somma, pari a 150 euro per ciascun familiare a carico. A questo proposito, il sostituto che ha rilasciato il Cud relativo all'anno 2006 doveva attribuire il bonus in questione in modo automatico nel mese di dicembre 2007 sulla base dei dati risultanti dalla predetta certificazione, salvo espressa rinuncia del beneficiario. Analoga disposizione è prevista per gli enti erogatori di trattamenti pensionistici, con la particolarità che i pensionati non possono rinunciare al beneficio. Con riferimento a queste modalità di erogazione, al punto 255 del modello Cud deve essere indicato l'importo di 150 euro erogato. Al punto 256 deve essere riportato l'ulteriore importo attribuito per il coniuge fiscalmente a carico nel periodo d'imposta 2006; al punto 257 l'ulteriore somma attribuita per ciascun familiare risultato a carico nel periodo d'imposta 2006. Qualora il familiare nell'anno d'imposta 2006 risulti essere stato a carico di più soggetti, la somma del contributo ulteriore deve essere ripartita in propor-

zione alla percentuale della deduzione per carichi di famiglia spettante per il 2006. Nel caso in cui nel corso del 2006 siano variate le percentuali di spettanza delle deduzioni per familiari a carico, ai fini del corretto calcolo del bonus, è necessario calcolare la media aritmetica ponderata delle deduzioni attribuite. Il punto 258 deve, infine, essere barrato qualora il sostituto non abbia attribuito il rimborso forfettario spettante ai sensi del citato articolo 44, su richiesta del dipendente. Nel caso, poi, in cui il suddetto rimborso forfettario non sia stato erogato dal sostituto per incapienza del monte ritenute disponibile nel mese di dicembre 2007, è necessario indicare tale circostanza nelle annotazioni (cod. BC).

**La previdenza complementare.** Con riferimento ai dati da segnalare per le somme erogate a titolo di indennità di fine rapporto e di altre indennità, i punti da 101 a 104, di nuova istituzione, recepiscono sia le modifiche normative derivanti dalla riforma della previdenza complementare introdotta con decreto legislativo n. 252 del 2005, sia il nuovo obbligo dei sostituti aventi alle proprie dipendenze almeno 50 lavoratori di versare il tfr non destinato alla previdenza complementare all'apposito fondo di Tesoreria presso l'Inps. I punti in questione devono sempre essere compilati, anche in caso di cessazione del rapporto di lavoro, e indipendentemente dall'avvenuta erogazione di somme da indicare nel punto 94. In particolare, al punto 101 deve essere indicato l'ammontare di tfr maturato al 31 dicembre 2006 trattenuto presso il datore di lavoro, mentre al punto 102 deve essere indicato l'ammontare di tfr maturato al 31 dicembre 2006 destinato a forme pensionistiche complementari. Il punto 103 è dedicato alla segnalazione dell'ammontare di tfr maturato dal 1° gennaio al 31 dicembre 2007 trattenuto presso il datore di lavoro destinato al fondo di Tesoreria Inps, mentre nel punto 104 va indicato l'ammontare di tfr maturato dal 1° gennaio al 31 dicembre 2007 destinato a forme pensionistiche complementari.

**Modalità e termini di consegna.** La certificazione unica deve essere consegnata, in duplice copia, al contribuente (dipendente, pensionato o percettore di redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente) entro il prossimo 28 febbraio. Nel caso in cui il modello già consegnato non fosse conforme a quello approvato, i dati mancanti devono essere contenuti in una certificazione integrativa, anche non comprensiva dei dati già certificati, da rilasciare entro l'ordinaria scadenza. Il sostituto che opti per la trasmissione al contribuente del modello Cud in formato elettronico deve comunque garantire ai dipendenti la possibilità di

Novità nei dati fiscali	
Punti interessati da modifiche	Dati da inserire
6	Ammontare dell'addizionale dovuta dal sostituto sul totale dei redditi di lavoro dipendente e assimilati certificati, con esclusione dei redditi soggetti a tassazione separata o ritenuta a titolo d'imposta.  Il sostituto che abbia prestato assistenza fiscale anche al coniuge del sostituto, è tenuto ad indicare nelle annotazioni (cod. BA) il dettaglio dei rispettivi account del sostituto e del coniuge, già compresi nei punti 21, 22 e 24. Tali importi devono essere indicati al netto delle eventuali maggiorazioni per rateazione o ritardato pagamento e sono comprensivi dell'importo eventualmente indicato nei successivi punti 23 e 25.
38 e 39	Contributi e premi (diversi dal TFR) complessivamente versati, tanto dal lavoratore quanto dal datore di lavoro, alle forme pensionistiche complementari.  Per i lavoratori di prima occupazione successiva al 1° gennaio 2007, l'importo complessivo dei contributi versati dal dipendente e dal datore di lavoro limitatamente ai primi cinque anni di partecipazione alle forme pensionistiche complementari. Le istruzioni precisano che tale punto deve essere sempre compilato anche se per il lavoratore sia stato indicato, al punto 8 della parte A "Dati generali", un valore diverso da 3.
40	• compensi percepiti dai soggetti impegnati in lavori socialmente utili in regime agevolato; • compensi percepiti da soggetti non residenti in relazione a rapporti di collaborazione coordinata e continuativa; • prestazioni di previdenza complementare erogate sotto forma di rendita
69	Ammontare di Tfr maturato al 31 dicembre 2006 trattenuto presso il datore di lavoro
101	Ammontare di Tfr maturato al 31 dicembre 2006 destinato a forme pensionistiche complementari.
102	Ammontare di Tfr maturato dal 1° gennaio al 31 dicembre 2007 trattenuto presso il datore di lavoro o destinato al fondo di Tesoreria INPS
103	Ammontare di Tfr maturato dal 1° gennaio al 31 dicembre 2007 destinato a forme pensionistiche complementari.
104	Bonus Incapienti erogato con riferimento al 2006
255	Ulteriore importo attribuito per il coniuge fiscalmente a carico nel periodo d'imposta 2006
256	Ulteriore somma attribuita per ciascun familiare risultato a carico nel periodo d'imposta 2006.
257	Mancata erogazione su richiesta del contribuente

materiarizzarlo per i successivi adempimenti. Questa particolare modalità di consegna potrà pertanto essere utilizzata solo nei confronti dei contribuenti che siano dotati degli strumenti necessari per ricevere e stampare la certificazione rilasciata per via elettronica; grava sul sostituto d'imposta l'onere di accertarsi

che il dipendente si trovi nelle condizioni di ricevere la certificazione in via elettronica, dovendo altrimenti provvedere alla consegna in forma cartacea. Se il sostituto opta per la trasmissione del modello Cud in formato elettronico mediante documento informatico (con l'apposizione, quindi, del riferimento tempora-

le e la sottoscrizione elettronica) o come documento analogico, di tale opzione deve tenersi conto ai fini della conservazione dello stesso. In particolare, se il modello viene trasmesso come documento analogico, lo stesso dovrà essere materializzato e conservato nei modi ordinari, salva la possibilità di procedere alla conservazione elettronica, ai sensi dell'articolo 4; se lo stesso viene invece trasmesso come documento informatico, la conservazione deve essere operata nella stessa forma, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 3 del decreto ministeriale 23 gennaio 2004.

**Assistenza fiscale.** In conseguenza delle nuove modalità di gestione dell'assistenza fiscale introdotte con decreto ministeriale 7 maggio 2007, n. 63, la sezione relativa ai dati riguardanti il sostituto d'imposta richiede l'indicazione del codice sede del datore di lavoro. Questo provvedimento dispone, in particolare, che il Caf comunichi i dati relativi al risultato finale delle dichiarazioni (mod. 730-4) non più direttamente al sostituto d'imposta, ma all'Agenzia delle entrate, la quale provvederà successivamente a inviarli telematicamente al sostituto d'imposta. In merito alla compilazione del codice sede, le istruzioni ricordano che, per consentire un avvio graduale di tale nuova modalità di comunicazione del mod. 730-4, la possibilità per i sostituti di ricevere direttamente dall'Agenzia delle entrate il mod. 730-4 in via telematica è per quest'anno riservata ai soli sostituti che, alla data del 31 dicembre 2007, abbiano avuto il domicilio fiscale in una delle province individuate con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate e riunite in un elenco disponibile sul sito dell'Agenzia. Dal sito si ricava che, per l'anno 2008, tale modalità di scambio di informazioni riguarda solo i sostituti aventi domicilio fiscale, al 31 dicembre 2007, nelle province di Agrigento, Ascoli Piceno, Biella, Cosenza, Isernia, L'Aquila, Lecco, Livorno, Matera, Pordenone, Reggio Emilia, Rieti, Salerno, Sassari, Savona, Taranto, Terni e Verona.

**Codici attività.** Nella sezione concernente i dati del datore di lavoro, relativamente all'indicazione del codice attività, vanno inseriti i nuovi identificativi alfanumerici approvati a seguito del provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate con il quale è stata resa vigente la nuova tabella dei codici di classificazione delle attività economiche (Ateco 2007), che deve essere utilizzata in tutti gli atti e dichiarazioni da presentare all'Agenzia delle entrate, a decorrere dal 1° gennaio 2008. La tabella è reperibile sia sul sito internet del ministero dell'economia e delle finanze ([www.finanze.gov.it](http://www.finanze.gov.it)) sia su quello dell'Agenzia delle entrate ([www.agenziaentrate.gov.it](http://www.agenziaentrate.gov.it)).

# Corre forte la spesa quotidiana

Nuova rilevazione Istat dei prezzi degli acquisti più frequenti: il balzo è del 4,8%

Rossella Bocciarelli

ROMA

L'Istat conferma: l'inflazione nel mese di gennaio 2008 rispetto al dato di un anno prima è cresciuta del 2,9%, mentre rispetto a dicembre i prezzi sono aumentati dello 0,4 per cento. Si tratta del livello più alto dal luglio del 2001 (a dicembre il tasso tendenziale era pari al 2,6% mentre la variazione congiunturale era stata dello 0,3 per cento). L'aumento, spiega l'Istituto, continua a riflettere essenzialmente le persistenti tensioni sui prezzi energetici e gli aumenti nel comparto alimentare.

Ma ieri, accanto al tasso d'incremento dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, l'Istat ha fornito anche la dinamica storica dei prezzi dei prodotti ad "alta frequenza di acquisto". Quelli cioè che campeggiano nella vita quotidiana dei consumatori, che influiscono nettamente sul tenore di vita di chi ha i redditi più bassi e che, sin dall'inizio

dell'età dell'euro, hanno contribuito a far divaricare la percezione diffusa dell'aumento dei prezzi dalla variazione dell'indice ufficiale dell'inflazione. Sono numeri che giustificano la preoccupazione delle massaie e spiegano anche come mai gli indicatori di fiducia dei consumatori siano rimasti piuttosto

## IL DATO DI GENNAIO

L'Istituto di statistica conferma per l'indice un incremento del 2,9% trainato da alimentari e listini energetici

bassi: la spesa per gli alimentari, l'affitto, l'autobus, i tabacchi, il giornale, la benzina, lo snack al bar o il pranzo al ristorante a gennaio 2008 ha subito infatti un incremento del 4,8% rispetto a un anno prima. Del resto, i rialzi di alcuni prodotti, alimentari in particolare, a gennaio sono stati eclatanti: il pane è cre-

sciuto del 12,3% rispetto a un anno prima, mentre la pasta ha segnato un aumento del 10%; l'incremento tendenziale del latte è stato dell'8,7%, quello della frutta del 4,8 per cento. Se poi si passa all'energia l'incremento tendenziale della benzina verde, ad esempio, è stato del 12,5 per cento. Insomma, l'inflazione più "visibile", perché è quella constatabile giornalmente, sfiora ormai il 5 per cento.

Non basta: i prezzi dei prodotti acquistati con maggior frequenza hanno fatto registrare un tasso annuo di crescita sistematicamente più elevato dell'indice medio d'inflazione dal 2001 ad oggi. Per l'esattezza, il differenziale tra i due indicatori si è ridotto e quasi annullato solo nel 2005. «Dal 2006 - osserva l'Istat - la divaricazione fra l'indice dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto e indice generale riprende forza e nel corso del 2007 si manifesta una spinta inflazionistica molto più forte per i prezzi dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto». E il livel-

lo di gennaio 2008 per i prodotti ad acquisto frequente rappresenta un massimo storico degli ultimi 11 anni. L'Istituto di statistica si preoccupa di sottolineare che quel +4,8% riguarda prezzi di prodotti il cui peso nel paniere ufficiale è pari al 39 per cento. Nel valutare l'inflazione complessiva, infatti, occorre anche tener conto dei prezzi di prodotti e servizi, altrettanto importanti per il tenore di vita dei cittadini, che però vengono acquistati con minore frequenza (il telefonino, l'automobile, il frigorifero o il costo di un trasloco, che magari si sostiene una volta nella vita). Nel suo comunicato, inoltre, l'Istat ricorda anche che l'inflazione di fondo, (quella al netto dei beni energetici e degli alimentari i quali prima o poi torneranno a scendere) ha accelerato anch'essa, ma viaggia al 2,3 per cento annuo.

Di certo, la produzione della serie storica dei prezzi dei prodotti di acquisto frequente va incontro a una richiesta avanzata da molto tempo da associa-

## ACCORDO INDUSTRIALE

### Dal pomodoro balzo del 60%

Sul fronte caldo dei prezzi agroalimentari prenotano un posto in prima fila anche polpe e passate di pomodoro. Per ora le tensioni sono ferme alla prima fase della catena produttiva, ma l'accordo firmato tra produttori e industria di trasformazione del Nord lascia pochi dubbi sull'impatto che il rincaro della materia prima avrà sui prodotti finali. Con le nuove semine l'agricoltore incasserà 79,5 euro per tonnellata di pomodoro, un balzo di poco inferiore al 60% rispetto alla precedente campagna.

Contenti gli agricoltori, preoccupati gli industriali che temono una perdita di competitività anche sull'export, che assorbe quasi il 60% della produzione made in Italy.

zioni sindacali e dei consumatori e cade in un momento particolare: Confindustria e sindacati hanno appena avviato il tavolo per la riforma del modello contrattuale e la richiesta mesanero su bianco dai rappresentanti dei lavoratori dipendenti è quella di dar corpo al concetto di «inflazione realisticamente prevedibile». Altrettanto certo è che i numeri diffusi ieri dall'Istat contribuiscono a rendere più evidente il rischio per l'economia italiana di trovarsi quest'anno a sperimentare una forma acuta di "stagflation", cioè stagnazione economica con febbre dei prezzi annessa. Un rischio condiviso con gli altri Paesi di Eurolandia (non è un caso che sia proprio la stagflation a turbare i sonni dei dirigenti della Bce) ma che, come ha appena sottolineato il Commissario europeo Joaquin Almunia a proposito della crescita, può avere proprio nel nostro Paese, storicamente fragile sul terreno dello sviluppo, le conseguenze più pesanti.